

# FONDAZIONE MEMMO

## *Notte Oscura* *Conversation Piece | Part VIII*

Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas  
mostra a cura di Marcello Smarrelli

**Apertura al pubblico:** 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

**Fondazione Memmo**  
Roma, via Fontanella Borghese 56b



**RASSEGNA STAMPA**

# **COMUNICATI STAMPA**

# FONDAZIONE MEMMO

## ***Notte Oscura*** ***Conversation Piece | Part VIII***

**Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas**  
mostra a cura di Marcello Smarrelli

**Vernissage:** lunedì 12 dicembre ore 18.00  
**Apertura al pubblico:** 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

**Fondazione Memmo**  
Roma, via Fontanella Borghese 56b

### COMUNICATO STAMPA

La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 ***Notte Oscura***, l'ottava edizione di ***Conversation Piece***, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Il succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.

***Notte Oscura***, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

**Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte.** Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

**Pauline Curnier Jardin** (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di **sei bassorilievi in ceramica smaltata** realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una "trasfigurazione" dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo oscuro, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle *trümmerfrauen*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di Pauline Curnier Jardin porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.

**Victor Man** (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di **dipinti caratterizzati da tinte scure e da una "temperatura" notturna**, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un'interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Letteratura e storia dell'arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l'artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all'interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l'immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt'altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l'unica possibilità di comprensione utile per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l'indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l'artista decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.

**Miltos Manetas** (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto *in situ*, un *working in progress* realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo "giovannissimo assistente" DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), "nato" il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo "Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili" oppure "Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo".

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *#ManetasFloatingStudio*, studi fluttuanti che l'artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta "appeso" invece di rivestirla con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre "forme di vita digitali", dando vita a delle vere e proprie architetture o ambienti virtuali che l'artista definisce "caverne contemporanee". Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di *ManintheDark.com* (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura "umanoide" fluttua nell'oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

L'intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all'inizio del percorso espositivo, diventa l'incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l'inaugurazione, infatti, l'artista continuerà a intervenire - notte-dopo-notte - nello spazio, assecondando il proprio impulso creativo da lui definito "Existential Computing", un calcolo esistenziale.

**In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.**

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

### **Conversation Piece – il progetto**

*Conversation Piece* nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni. Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974)*, una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

### **Fondazione Memmo**

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

Roma, dicembre 2022

### **Materiali stampa e foto al link:**

<https://www.dropbox.com/sh/w9glzwvmerz52m4/AABTdjaEdlp7ecl5AmNkXoc5a?dl=0>

### **INFORMAZIONI**

Mostra: ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it) | [www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

**UFFICIO STAMPA MOSTRA**

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | [ufficiostampa@mariabonmassar.com](mailto:ufficiostampa@mariabonmassar.com)

**Grazie a:**



Ente Olivieri  
Biblioteca e Musei Oliveriani  
Pesaro

# FONDAZIONE MEMMO

## **Notte Oscura**

### **Conversation Piece | Part VIII**

**Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas**

Mostra a cura di Marcello Smarrelli

## **Fondazione Memmo**

Roma, via Fontanella Borghese 56b

Ha inaugurato oggi lunedì 12 dicembre 2022 alla Fondazione Memmo la mostra **Notte Oscura**, ottava edizione di **Conversation Piece**, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Gli artisti invitati quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia *Notte oscura dell'anima* di Giovanni della Croce.

### **All'inaugurazione erano presenti:**

gli artisti in mostra, Miltos Manetas e Victor Man

il curatore della mostra Marcello Smarrelli

la Direttrice della Fondazione Memmo, Anna d'Amelio Carbone

Patrizia Memmo Ruspoli e Daniela Memmo d'Amelio

Tra gli ospiti:

Pepi Marchetti Franchi, direttrice della Gagosian Gallery di Roma

Luca Lo Pinto, direttore del MACRO

Simone Todorow di San Giorgio, amministratore delegato di Mondomostre

Federico Mollicone, presidente Commissione Cultura Camera dei Deputati

Yasmina Benabderrahmane, artista in residenza a Villa Medici

Coralla Maiuri, artista e designer

Leonardo Petrucci, artista

Federico Pietrella, artista

Francis Offman, artista

Filippo Riniolo, artista

Flaminia Cerasi, collezionista

Erminia di Biase, collezionista

Silvia Fiorucci, collezionista

Filippo Lancellotti

Gaia Bobò, curatrice in residenza Quadriennale

Cristiano Raimondi, curatore  
Matteo Binci, curatore MACRO  
Pier Paolo Pancotto, curatore  
Laura Cherubini, critica e curatrice

Matteo d'Aloja, Head of External Relations & Communications Ghella  
Maurizio Altieri e Fabio Quaranta, stilisti

Valentina Bonomo, gallerista  
Erica Fiorentini, gallerista  
Armando Porcari e Fabrizio Del Signore, galleristi  
Richard Saltoun, gallerista con la critica Paola Ugolini  
Mauro Nicoletti, gallerista  
Erica Fiorentino, gallerista

Giovanni Giuliani, notaio, collezionista e presidente della Fondazione Giuliani

**Materiali stampa e foto al link:**

<https://www.dropbox.com/sh/w9glzwvmerz52m4/AABTdjaEdlp7ecl5AmNkXoc5a?dl=0>

**INFORMAZIONI**

Mostra: *Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura*

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it) | [www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

**UFFICIO STAMPA MOSTRA**

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | [ufficiostampa@mariabonmassar.com](mailto:ufficiostampa@mariabonmassar.com)

**Grazie a:**



Ente Olivieri  
Biblioteca e Musei Oliveriani  
Pesaro

# FONDAZIONE MEMMO

**domenica 26 febbraio 2023, ore 16.00**

**LABORATORIO DIDATTICO**

a cura dell'associazione Informadarte

in occasione della mostra

***Notte Oscura***

***Conversation Piece | Part VIII***

Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas

mostra a cura di Marcello Smarrelli

## Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

### NOTA STAMPA

**Domenica 26 febbraio 2023 alle ore 16.00**, nell'ambito della mostra ***Notte Oscura***, l'ottava edizione di ***Conversation Piece***, a cura di **Marcello Smarrelli**, torna alla Fondazione Memmo il laboratorio didattico creativo, dedicato ai **bambini dai 5 agli 11 anni**, a cura di Informadarte.

Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_campli@yahoo.com](mailto:f_campli@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura*** aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia *Notte oscura dell'anima* di Giovanni della Croce.

Roma, marzo 2023

**Materiali stampa e foto della mostra al link:**

[https://www.dropbox.com/sh/d3aha8hhf8rdwnu/AADtXBMdj\\_Y2fZXaEwq2\\_Hnra?dl=0](https://www.dropbox.com/sh/d3aha8hhf8rdwnu/AADtXBMdj_Y2fZXaEwq2_Hnra?dl=0)

**LABORATORIO DIDATTICO** (bambini 5-11 anni):

Domenica 26 febbraio 2023, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail [f\\_campli@yahoo.com](mailto:f_campli@yahoo.com)

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

**INFORMAZIONI**

Mostra: ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it) | [www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

**UFFICIO STAMPA MOSTRA**

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | [ufficiostampa@mariabonmassar.com](mailto:ufficiostampa@mariabonmassar.com)

**Grazie a:**



Ente Olivieri  
Biblioteca e Musei Oliveriani  
Pesaro

# FONDAZIONE MEMMO

**venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 marzo 2023:**

**ultimi giorni per visitare la mostra**

***Notte Oscura***

***Conversation Piece | Part VIII***

Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas  
mostra a cura di Marcello Smarrelli

**domenica 26 marzo 2023, ore 16.00**

**LABORATORIO DIDATTICO PER BAMBINI**

a cura dell'associazione Informadarte

## Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

### NOTA STAMPA

**Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 marzo 2023** sono gli ultimi giorni per visitare alla Fondazione Memmo a Roma la mostra ***Notte Oscura***, ottava edizione di ***Conversation Piece***, a cura di **Marcello Smarrelli**.

**Domenica 26 marzo 2023 alle ore 16.00**, si terrà anche il secondo e ultimo appuntamento con il laboratorio didattico creativo, dedicato ai **bambini dai 5 agli 11 anni**, a cura di Informadarte.

Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_campli@yahoo.com](mailto:f_campli@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura*** aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia *Notte oscura dell'anima* di Giovanni della Croce.

Roma, marzo 2023

**Materiali stampa e foto della mostra al link:**

[https://www.dropbox.com/sh/d3aha8hhf8rdwnu/AADtXBMdj\\_Y2fZXaEwq2\\_Hnra?dl=0](https://www.dropbox.com/sh/d3aha8hhf8rdwnu/AADtXBMdj_Y2fZXaEwq2_Hnra?dl=0)

**LABORATORIO DIDATTICO** (bambini 5-11 anni):

Domenica 26 marzo 2023, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail [f\\_camplici@yahoo.com](mailto:f_camplici@yahoo.com)

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

**INFORMAZIONI**

Mostra: ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it) | [www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

**UFFICIO STAMPA MOSTRA**

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | [ufficiostampa@mariabonmassar.com](mailto:ufficiostampa@mariabonmassar.com)

**Grazie a:**



Ente Olivieri  
Biblioteca e Musei Oliveriani  
Pesaro

**RASSEGNA  
STAMPA**

## ROMA

### CASA DI GOETHE

Via del Corso 18 – casadigoethe.it

**Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro**

Francesco Arena / Guido Casaretto / Johanna Diehl / Esra Ersen / Silvia Giambone / Benedikt Hipp / Christian Jankowski / Alessandro Piangiamore

a cura di Ludovico Pratesi

28 ottobre - 9 aprile

Accomunati dal lavoro tra l'Italia e la Germania, gli artisti in mostra riflettono sul significato del viaggio nel presente e sul rapporto con l'altro.

### FONDAZIONE NICOLA DEL ROSCIO

Via Francesco Crispi 18

fondazionenicoladelroscio.it

**Paul Thek** Italian Hours

a cura di Peter Benson Miller

27 ottobre - 28 gennaio

In mostra una serie di dipinti, disegni e sculture influenzate dalle esperienze di Thek a Roma, in Sicilia e sull'isola di Ponza tra il 1962 e il 1975. In collaborazione con Watermill Center, Alexander and Bonin, New York, e con The Estate of George Paul Thek.



Paul Thek, *Untitled*, dalla serie *The Personal Effects of the Pied Piper*, 1975-1976. Foto Tiziano Ercoli / Fondazione Nicola Del Roscio - La Fondazione

### FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli

Via di Fontanella Borghese 56/b

fondazionememmo.it

*Conversation Piece. Part VIII*

**Pauline Curnier Jardin / Victor Man /**

**Miltos Manetas** Notte oscura

a cura di Marcello Smarrelli

12 dicembre - 26 marzo

### FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Via degli Ausoni 7 – pastificiocerere.it

**Non mi troverai. Due appuntamenti mancati con Gian Maria Tosatti.**



Alessandro Piangiamore, *Qualche uccello si perde nel cielo*, una veduta della mostra *Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro*, 2022. Foto Giorgio Benni / Casa di Goethe

### Fotografie di Anton Giulio Onofri

a cura di Saverio Verini

16 dicembre - 31 gennaio

Il racconto fotografico di Anton Giulio Onofri, accompagnato da un intervento di Gian Maria Tosatti, è costituito dalle immagini della serie *Casa di Gian Maria a Napoli*. Nell'autunno 2020, infatti, Onofri è passato un paio di volte per Napoli, invitato a sostare in casa di Tosatti, cui è legato da un sodalizio intellettuale che dura da più di 12 anni. In quei mesi l'artista andava e veniva senza preavviso dall'Ucraina, dove, a Odessa, stava allestendo un episodio del suo progetto *Il mio cuore è vuoto come uno specchio*, perciò i due non sono riusciti a incontrarsi. Così, Onofri ne ha approfittato per aggirarsi tra le stanze dell'appartamento, alla ricerca delle tracce dell'amico. Questo dialogo intimo ha infine trovato voce in un breve scambio epistolare.



Anton Giulio Onofri, *Casa di Gian Maria a Napoli/2*, 2020 / Fondazione Pastificio Cerere

### FONDAZIONE PER L'ARTE / BANCA PROFILO

Via Giacomo Carissimi 41

fondazioneperlarte.org

**L'Origine del mondo**

5 ottobre - 31 gennaio // solo su appuntamento



Agnes Questionmark, *Senza titolo*, 2021 / Fondazione per l'Arte c/o Banca Profilo

Celebrando la figura della donna come emblema della vita e auspicio di rinascita per il mondo a venire, il progetto si ispira al dipinto *L'Origine du monde* (1866) di Gustave Courbet e, attraverso una selezione di lavori, combina la visione esteriore, frutto dell'osservazione di uno sguardo maschile, con l'introspezione interiore delle donne stesse. Opere di: Carla Accardi, Agnes Questionmark, Carlo Aymonino, Bea Bonafini, Carlo Busiri Vici, Giacinto Cerone, Gabriella Ciancimino, Gino De Dominicis, Iva Drekalovic, Marilù Eustachio, Giosetta Floroni, Silvia Galgani, Renato Guttuso, Klara Kristalova, Ketty La Rocca, Maria Lai, Urs Luthi, Emiliano Maggi, Birgit Megerle, Valentina Pallazzari, Lamberto Pignotti, Antonietta Raphael Mafai, Lili Reynaud Dewar, Giulliana Traverso, Renzo Vespiagnani, Nanda Vigo, Andy Warhol.



# INFORMA GIOVANI

## Roma Capitale



# ROMA

STUDIO E FORMAZIONE

LAVORO E IMPRESA

ESTERO

CULTURA E SPETTACOLO

CITTÀ E TEMPO LIBERO

HOME &gt; CULTURA E SPETTACOLO &gt; APPUNTAMENTI E INIZIATIVE &gt; MOSTRE

### APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



Dal 12 Dicembre 2022 al 26 Marzo 2023

#### Conversation Piece | Part VIII - Notte Oscura

Fondazione Memmo - Via della Fontanella di Borghese, 56b - ROMA (RM)

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare una riflessione che invita a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività. Ingresso gratuito

La **Fondazione Memmo** presenta, dal 12 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, **Notte Oscura**, l'ottava edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia Notte oscura dell'anima, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che invita a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione - quella dell'oscurità - che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

#### Informazioni

Palazzo Ruspoli - **Fondazione Memmo**

Indirizzo: Via del Corso, 418 - 00187 ROMA (RM)

Telefono: 06.6874704

Email: [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it)Sito web: <http://www.fondazionememmo.com/>

#### Giorni di apertura

tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

#### Parole chiave

cultura low cost gratis a Roma marcello smarrelli istituti culturali stranieri a Roma fondazione memmo

Ultimo aggiornamento 28/11/2022

INFO SERVIZIO | NEWSLETTER

STUDIO E FORMAZIONE

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

LAVORO E IMPRESA

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

ESTERO

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

CULTURA E SPETTACOLO

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

CITTÀ E TEMPO LIBERO

Opportunità

Appuntamenti e iniziative

#### PER SAPERNE DI PIÙ

##### Vedi anche

Quotidiana

Eternal struggle of my desire

Flesh: Warhol &amp; The cow

Avere vent'anni

The World of Banksy - The

Immersive Experience

Mattatoio 2022

Collection. 150 fotografie della

collezione Bachelot

Viaggio in Italia XXI - Lo sguardo

sull'altro

Patrimonium Apiae - Depositi

emersi

#### MAPPA [ Espandi ]



#### Fondazione Memmo

Via della Fontanella di Borghese, 56b - ROMA (RM)

#### Calcola percorso

Inserire l'indirizzo di partenza



#### CENTRO SERVIZI PER I GIOVANI

■ INFO SERVIZIO

■ CONTATTI

■ INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

[Entra nella sezione Giovani Artisti](#)
[Entra nella sezione Associazioni](#)
[Iscriviti alla Newsletter](#)

« NOVEMBRE »						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

#### TAG CLOUD

[musica](#) [fotografia](#) [banda](#) [cultura](#) [low](#)
[COST](#) [arte contemporanea](#) [corsi gratuiti](#)
[teatro](#) [formazione](#) [premio borse di studio](#)
[concorso](#) [cultura](#) [università](#) [cinema](#)
[gratis a Roma](#)



Speciale

# IL MEGLIO DA VEDERE A ROMA | Che cosa, dove, quando, perché

## NELLE SEDI ISTITUZIONALI

**Accademia di Francia a Roma - Villa Medici**  
Viale Trinità dei Monti 1, villa mediceo-vaticana.it

**Collection. 150 fotografie della collezione Bachelot** > 15 gennaio  
Un secolo di storia della fotografia è raccontato attraverso circa 150 immagini provenienti in parte dalla collezione di Florence e Damien Bachelot, raccolta privata tra le più importanti in Francia con oltre mille fotografie tra cui numerose stampe rare ed edizioni limitate. Nata all'inizio del 2000, la collezione è dedicata in particolare alla fotografia umanista, sociale e documentaria del XX secolo, sino a giungere alle immagini della nostra contemporaneità. La mostra è curata da Sam Stourdzis, direttore di Villa Medici. A corredo dell'esposizione un catalogo, pubblicato da Maison CFC con testi inediti dello storico della fotografia Michel Poivert (autore dei testi di sala dell'esposizione) e un'attività dialogica fra Florence e Damien Bachelot con Sam Stourdzis. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 16

**Accademia nazionale di San Luca**  
Palazzo Carpegna, piazza dell'Accademia di San Luca 77, accademia.sanluca.it

**Canova, l'ultimo Principe** 17 dicembre > 3 marzo  
Cfr. p. 26

**Ambasciata del Brasile - Galleria Candido Portinari**  
Palazzo Pamphilj, piazza Navona 10  
**Rubem Valentim. L'impronta brasiliana**  
> 30 gennaio

L'Ambasciata del Brasile in Italia ospita, in collaborazione con l'Istituto Rubem Valentim e con la Galleria d'arte Almeida & Dale, la mostra personale di Rubem Valentim curata da Cristiano Raimondi e Daniel Rangel. In occasione del centenario della nascita dell'artista (Salvador de Bahia, 1922) la Galleria Almeida & Dale sta organizzando un ciclo di retrospettive in Brasile e nel mondo. L'esposizione italiana raccoglie circa trenta opere tra dipinti, sculture, rilievi e collage realizzati in momenti diversi, con un focus sul periodo romano. Valentim ha lavorato nella capitale tra il 1965 e il 1966.

**Casa di Goethe**  
via del Corso 18, cassidigoethe.it

**Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro**  
> 31 marzo

In mostra, con la cura di Ludovico Pretesi, opere di Francesco Arca, Guido Casaraccia, Khrushina Diehl, Ezra Eszen, Silvia Giambone, Benedikt Hipp, Christian Jankowski e Alessandro Piangiamore: otto artisti appartenenti a diverse generazioni, accomunati dal lavoro tra l'Italia e la Germania. A ciascuno di essi è stato chiesto di rispondere con un'unica opera alla domanda: Come ti relazioni con l'altro? «L'Italia del XXI secolo è parte dell'Europa e ne condivide problematiche e contraddizioni. In un'epoca dove il rapporto con l'altro è sempre più complesso, gli artisti in mostra raccontano con le loro opere punti di vista differenti, attraverso linguaggi espressivi che vanno dal video alla pittura, dalla scultura alla fotografia», spiega Ludovico Pretesi.

**Chiostro del Bramante**  
via della Pace, chiostrodelbramante.it

**Crazy. La follia nell'arte contemporanea**  
> 8 gennaio

I lavori di artisti di rilievo internazionale invadono spazi interni e esterni del Chiostro del Bramante: ventuno opere, di cui undici installazioni site specific inedito, illustrano il tema della pazzia nell'arte contemporanea. A cura di Danilo Ecoher, la mostra presenta le «follie» di Carlos Amoreales, Hrafnhildur Arnardóttir / Shoplifter, Massimo Bartolini, Gianni Colombo, Peth Coyne, Ian Davenport, John Echelman, Fallen Fruit / David Allen Burns e Austin Young, Lucio Fontana, Arnie Hardy, Thomas Hirschhorn, Alfredo Jacó, Alfredo Pini, Gianni Potti, Tobias Rehberger, Ani Sala, Yinka Shonbar, Sissi, Max Streicher, Pascale Martinez Tayou, Sun Yuan & Peng Yu. Cfr. n. 425, feb. '22, p. 48.

**Complesso di San Michele a Ripa**  
via San Michele 25, icz.beniculturali.it

**Nel segno della libertà** > 10 dicembre

Il Complesso monumentale di San Michele a Ripa, ex carcere femminile di San Michele oggi sede dell'Istituto Centrale per il Restauro, ospita la mostra che riunisce le opere di dodici artisti (sei dalle Accademie di Belle Arti di Bulgaria, Repubblica Ceca, Finlandia, Polonia, Slovacchia, Turchia, e sei dall'Accademia di Belle Arti di Roma) chiamati a elaborare i concetti fondamentali dell'Unione Europea: libertà, unità, memoria, comunità e patria. Partendo dalla parola libertà sono stati evocati desideri, sogni e aspirazioni da parte di alcuni giovani artisti nel Carcere minorile di Casa del Marzio a Roma, coinvolti in un laboratorio di scrittura creativa. I testi prodotti sono stati poi affidati ai diplomati delle Accademie di Belle Arti, che hanno realizzato lavori tra loro collegati da un elemento simbolico: la dimensione delle celle del carcere.

**Crypta Balbi - Museo Nazionale Romano**  
via delle Botteghe Oscure 31  
museonazionaleromano.beniculturali.it

**Eternal struggle of my desire** > 12 dicembre

Il collettivo artistico Numero Cromatico ha ideato un progetto espositivo diffuso per le aree archeologiche sotterranee della Crypta Balbi. Con la cura di Spazio Taverna (Marco Bassan e Ludovico Pretesi) sono esposti esemplari della serie «Arazzi»

Il percorso si apre con un'opera di grandi dimensioni, posta nell'atrio principale del sito, sulla cui superficie è tessuto un testo generato da I.L.Y., l'intelligenza artificiale istruita da Numero Cromatico a produrre poesie d'amore. «In questo luogo presente e passato, tecnologia e natura, arte contemporanea e archeologia collaborano e lavorano insieme come un'unica entità intelligente», sottolinea Marco Bassan, cofondatore e curatore di Spazio Taverna.

**Fondazione Memmo**  
via Fontanelle Borghese 56b  
fondazionememmo.it

**Conversation Piece. Part VIII. Notte Oscura**  
12 dicembre > 26 marzo  
cfr. p. 29

**Fondazione Nicola De Roscio**  
via Crispi 18  
fondazionenicoladeroscio.it

**Paul Thek. Italian Hours** > 28 gennaio  
La mostra a cura di Peter Benson Miller nasce dalla collaborazione della Fondazione Nicola De Roscio, Watermill Center, Alexander e Bonin (New York) e l'Estato di George Paul Thek. Dell'artista nato a New York nel 1933 e scomparso nel 1988 sono esposte opere che mettono in luce il rapporto intrattenuto con l'Italia. Sulla scorta delle suggestioni dei suoi luoghi e frequenti soggiorni a Roma, in Sicilia e sull'isola di Ponza tra il 1962 e il 1975, Thek realizzò dipinti, disegni e sculture, ora qui esposti, comprese le vestigia della sua opera più celebre, oggi perduta, dal titolo «The Tomb».

**Galleria Borghese**  
piazza Scipione Borghese 3  
galleriaborghese.it

**Meraviglia senza tempo. Pittura su pietra a Roma nel Seicento** > 29 gennaio

Più di sessanta opere provenienti da musei italiani e stranieri e da importanti collezioni private raccontano la «meraviglia» della pittura su pietra a Roma tra Cinque e Seicento. Oltre ai prestiti è la collezione stessa della Galleria Pinciana, raccolta da Scipione Borghese, a presentare esempi di pittura su pietra di notevole interesse. Partendo dall'ambiguità all'eternità delle opere su pietra, il tema della mostra si inserisce nel paragone fra le arti: la gara tra pittura e scultura. Il percorso, articolato in otto sezioni inizia con «La pietra dipinta e il suo inventore», necessaria premessa cinquescentesca poiché l'invenzione della pittura su pietra si fa risalire a Sebastiano del Piombo, che forse già prima del Sacco di Roma del 1527 elaborò tale tecnica. La devastazione dovuta al saccheggio della città decretarono il successo dell'invenzione: pittore e committenti si illusero infatti che la pietra, al contrario delle fragili tele e tavole, avrebbe conferito immortalità alla pittura. Cfr. n. 432, ott. '22, «Verisage», p. 4.

**Galleria d'Arte Moderna di Roma**  
via Francesco Crispi 24  
museinonnumerata.it

**Passolini pittore** > 16 aprile

In occasione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini (Bologna, 1922-Roma, 1975) Silvana Cirillo, Claudio Crescentini e Federica Pirani curano l'esposizione dedicata alla sua attività pittorica. In mostra oltre 150 opere, provenienti dal Gabinetto «Vessutti» di Firenze, della Fondazione Cineteca di Bologna, dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Caserta, dall'Archivio Giuseppe Zigaina e da collezioni private. Un'importante sezione è dedicata all'autoritratto e al ritratto, con i volti dei familiari, il cugino Nico Naldini, la madre Susanna, la cugina Franca, e quelli dei protagonisti del mondo artistico di Pasolini, Giovanna Bemporad, Federico De Rocco, Giuseppe Zigaina, Laura Betti, Franco Citti, Minotto Davoli, Andrea Zanzotto. Una sezione infine è riservata al rapporto tra Pasolini e l'arte italiana del Novecento, con opere di autori delle collezioni d'arte contemporanea della Sovrintendenza capitolina: Carlo Carrà, Filippo de Pisis, Giorgio Morandi, Mario Mafai, Scipione e Antonietta Raphael. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 18.

**Liana Mucio. Visual Diary** > 12 marzo  
Artista dalla doppia cittadinanza italiana e statunitense Mucio presenta il proprio lavoro in forma di diario visivo, fotografie, film, libri e altri oggetti, in dialogo con la parola scritta di Jhumpa Lahiri.

**Gallerie Nazionali di Arte Antica - Galleria Corsini**  
via della Lungara 10, barbarinicornorsi.org

**Le stanze del Cardinale. Neri Maria Corsini protagonista della Roma del Settecento**  
15 dicembre > 10 aprile  
cfr. p. 29

**Gallerie Nazionali d'Arte Antica - Palazzo Barberini**  
via delle Quattro Fontane 13  
barberinicornorsi.org

**Pier Paolo Pasolini. Tutto è santo. Il corpo vergente** > 20 gennaio  
La mostra a cura di Michele Di Monte è realizzata nell'ambito del progetto espositivo «Pier Paolo Pasolini. Tutto è santo», coordinato e condiviso dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica con l'Accademia speciale Palaeopolo e il MaxXI in occasione del centenario della nascita di PPP Concepito e curato collettivamente da Michele Di Monte, Giulia Ferraccioli, Giuseppe Gerra, Flaminia Gennari Santorici, Hou Hanru, Cesare Pietroneri, Bartolomeo Pietromarchi, e Clara Tosi Pamphilj, il progetto intreccia discipoli

ne, media, opere originali e documenti di archivio secondo tre direttrici autonome: specifiche per ogni sede ma concepite per potersi integrare. La mostra a Palazzo Barberini esplora il ruolo determinante della tradizione artistica nel cinema e nell'immaginario visivo pasoliniani, dai Primitivi al Barocco, dall'arcasmo ieratico dei pittori gotteschi al realismo sovversivo di Caravaggio.

**Annibale Carracci. Gli affreschi della cappella Herrera** > 5 febbraio  
Cfr. p. 25

**Gian Lorenzo Bernini. Il busto di Urbano VIII in prestito dal principe Corsini** > 30 luglio  
La galleria di ritratti «di famiglia» di Palazzo Barberini si arricchisce, grazie a un'eccezionale prestito, di una nuova presenza: un busto in bronzo di papa Urbano VIII Barberini. Proveniente dalla collezione fiorentina di Filippo Corsini, l'opera fu realizzata da Gian Lorenzo Bernini nel 1638 e rimase fino alla seconda metà del XIX secolo nelle collezioni barberiniane. Nel 1858, in seguito alle nozze di Anna Barberini con Tommaso Corsini, il bronzo lasciò Roma. La qualità altissima dell'opera, che la identifica come sicuro autoritratto berniniano, era già stata ammirata in occasione della Biennale internazionale dell'antiquariato di Firenze nel 2019, presentata da Carlo Orsi. Canno seguente la Galleria Borghese, lanciò, senza successo, tramite lo strumento dell'ARBonus, una raccolta fondi per acquisirla, alla cifra di otto milioni di euro. Ora il busto torna a Roma, sebbene temporaneamente, esposto al piano nobile del Palazzo nella Sala Sacchi, accanto a un altro ritratto postumo del papa: un esemplare in marmo del 1655, anch'esso di mano del Bernini, certamente il prototipo della versione in bronzo.

**Daniela Comani. You Are Mine** > 29 gennaio  
L'opera di Daniela Comani offre una riflessione sulla questione del femminicidio attraverso un'installazione site-specific concepita per il Corridoio Bazzani della Galleria Nazionale.

**Ciriaco Campus. Paesaggio 51** > 22 gennaio  
In mostra grandi tele inedite appartenenti a una serie di lavori realizzati nell'ultimo anno in cui, come scrive Stefano Chiodi, «ciò che resta è la nuda consistenza geologica di un pianeta che potrà forse iniziare un nuovo ciclo vitale ormai libero dai suoi distruttori».

**Domenico Morelli. Immaginare cose non viste** > 29 gennaio  
Chiara Stefani e Luisa Martorelli curano l'esposizione dedicata a Domenico Morelli (Napoli, 1823-1901) a quasi settant'anni dalla mostra di disegni allestita nel 1955 da Palma Bucarelli a Valle Giulia. In esposizione importanti lavori del fondo dell'artista, da istituzioni pubbliche e da collezioni private, per un totale di una trentina di dipinti, nove bozzetti, nove sculture, un corpus di 48 tavolette a olio su legno con dipinti di paesaggio realizzati nella costa a sud di Napoli, un grande cartone a tecnica mista e una selezione di 160 opere su carta tra gli oltre 800 titoli appartenenti al fondo Morelli, conservato

della nascita. Le opere, provenienti per la maggior parte dall'Archivio dell'artista, giungono anche da importanti istituzioni: oltre ai tre significativi lavori appartenenti alla collezione della stessa Galleria Nazionale, arrivano infatti da Ca' Pesaro di Venezia, dal Mart di Rovereto, dall'Archivio Tullia Denza, dalla Biblioteca Nazionale di Roma e dalle raccolte di collezioni e gallerie (tra tutte, Galleria gamma\_epsilon di Atene). Cfr. n. 432, ott. '22, p. 76.

**Daniela Comani. You Are Mine** > 29 gennaio  
L'opera di Daniela Comani offre una riflessione sulla questione del femminicidio attraverso un'installazione site-specific concepita per il Corridoio Bazzani della Galleria Nazionale.

**Ciriaco Campus. Paesaggio 51** > 22 gennaio  
In mostra grandi tele inedite appartenenti a una serie di lavori realizzati nell'ultimo anno in cui, come scrive Stefano Chiodi, «ciò che resta è la nuda consistenza geologica di un pianeta che potrà forse iniziare un nuovo ciclo vitale ormai libero dai suoi distruttori».

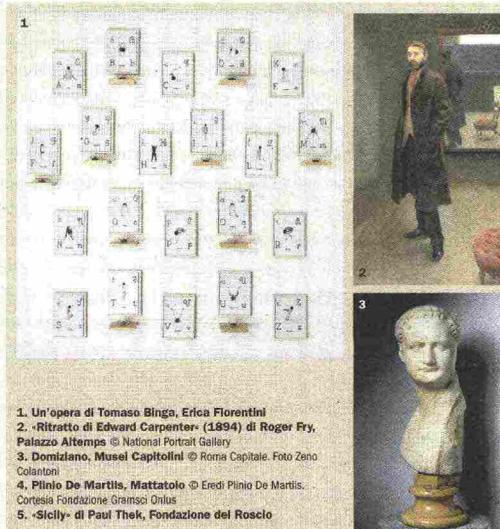
**Domenico Morelli. Immaginare cose non viste** > 29 gennaio  
Chiara Stefani e Luisa Martorelli curano l'esposizione dedicata a Domenico Morelli (Napoli, 1823-1901) a quasi settant'anni dalla mostra di disegni allestita nel 1955 da Palma Bucarelli a Valle Giulia. In esposizione importanti lavori del fondo dell'artista, da istituzioni pubbliche e da collezioni private, per un totale di una trentina di dipinti, nove bozzetti, nove sculture, un corpus di 48 tavolette a olio su legno con dipinti di paesaggio realizzati nella costa a sud di Napoli, un grande cartone a tecnica mista e una selezione di 160 opere su carta tra gli oltre 800 titoli appartenenti al fondo Morelli, conservato

essere lette come opere a sé stanti. Una di queste, «Snorkeler Tube», è stata realizzata grazie al supporto dell'Arvivo pubblico PAC2/020. Piano per l'Arte Contemporanea promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

**Hanuman Books 1986-1993** > 12 marzo  
Hanuman Books è stata una casa editrice fondata nel 1986 dall'artista Francesco Clemente e dall'editore e curatore Raymond Foye. Nel corso di sette anni di attività i due fondatori hanno pubblicato cinquanta libri, dodici all'anno, dedicati a tracciare un fil rouge non lineare nel panorama degli anni Ottanta. Tra gli autori pubblicati: William Burroughs, Gregory Corso, Jack Kerouac, René Daumal, Bob Dylan e Patti Smith. In uno spazio del Macro è esposta la collezione completa dei volumi di Hanuman Books, mentre sulle pareti della sala, figura un'intervista con i due fondatori, realizzata dal direttore artistico e curatore del Macro Luca Lo Pinto.

**Philippe Thomas declines his Identity** > 5 marzo  
È la prima mostra che un'istituzione italiana dedica a Philippe Thomas (1931-95) e alla ricerca sul concetto di autenticità dell'artista francese confluente nell'agenzia reatymades before to everyone».

**Fatma Al Qadiri. Isekal** > 19 marzo  
Isekal è un genere di romanzo, film, anime, manga o videogioco in cui i personaggi centrali sono trasportati in un universo virtuale, mentre il lettore o il pubblico segue i protagonisti alla scoperta di una realtà parallela. Profondamente influenzata dal mondo dei videogiochi la compositrice e artista Fatma Al Qadiri (Dakar, 1981) presenta al pubblico romano la maggior parte della sua produzione musicale, a partire dalle prime pubblicazioni



1. Un'opera di Tomaso Binga, Erica Fiorentini  
2. «Ritratto di Edward Carpenter» (1894) di Roger Fry, Palazzo Altemps © National Portrait Gallery  
3. «Domiziano, Museo Capitolino» Roma Capitale. Foto Zeno Colantoni  
4. «Plinio De Martiis, Mattatoio» © Eredi Plinio De Martiis. Cortesia Fondazione Grassi Onlus  
5. «Sicily» di Paul Thek, Fondazione del Roscio

**Istituto Centrale per la Grafica - Calcografia**  
via della Stamperia 6, grafica.beniculturali.it

**Piero Guccione. Tra righe e incanto 15 opere grafiche (1964-2007)** > 8 dicembre

Anche quest'anno, con l'edizione 2021-22 del Premio «Leonardo Sciascia amateur d'estampes», si tiene la mostra omaggio, fuori concorso, dedicata a uno degli artisti prediletti dallo scrittore: Piero Guccione. Il percorso è un tributo all'artista scomparso nel 2018, che con Sciascia ha stabilito una profonda amicizia e intrattenuto una corrispondenza finora rimasta inedita. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 17.

**Istituto Svizzero di Roma**  
via Ludovici 40  
istitutsvizzero.it

**Galleria Arabo riposa sulla strada. The rainbow rests on the road** > 12 febbraio  
Una selezione di opere di Meret Oppenheim in dialogo con lavori di giovani artisti: Pascale Birchler, Miriam Luna Leonard, Hunter Longo, Lou Masduquard, Lize Meyer e Ser Sapers. Curata da Giola Dal Molin, la mostra si orienta alla rilettura della poetica di Oppenheim.

**La Galleria Nazionale**  
via delle Belle Arti 131  
gallerianazionale.com

**Hot Spot. Caring For a Burning World**  
> 26 febbraio  
cfr. p. 25

**Mirella Bentivoglio. Quanto Ben ti voglio?**  
> 29 gennaio  
Curata da Nicoletta Boschiero e realizzata in collaborazione con l'Archivio Mirella Bentivoglio, la mostra celebra l'artista, curatrice, poetessa, performer (Klagenfurt, 1922-Roma, 2017) nel centenario

dalla Galleria Nazionale. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 17.

**La vacchetta**  
via Giovanni l'Ettore 35/37, comune.roma.it

**Flesh: Warhol & The Cow. Le opere di Andy Warhol alla vacchetta** > 6 gennaio  
È nato a Roma un nuovo spazio culturale creato dal recupero e dalla ristrutturazione di un casale storico del quartiere Eur Castellaccio. L'edificio un tempo occupato da stalle ospita ora la vacchetta, sede espositiva con sala conferenze, area ristoro, bookshop e teche destinate ad accogliere i reperti archeologici recuperati nell'area di Roma sud. Roma Capitale ha investito oltre tre milioni di euro nel programma urbanistico relativo al casale e all'area circostante, con il fine dichiarato dal sindaco Roberto Gualtieri di restituire ai cittadini quartieri sempre più inclusivi e vivi, con servizi di prossimità diffusi ed efficienti, e di riqualificare spazi per creare luoghi di aggregazione, socialità e cultura. Il primo appuntamento espositivo è la mostra a ingresso gratuito intitolata «Flesh, Warhol & The Cow», con ottanta opere di Andy Warhol.

**Macro**  
via Nizza 138, museomacro.it

**Diego Perrone. Pendio piovoso frusta la lingua**  
> 19 febbraio

Diego Perrone è un artista multimediale che vive e lavora tra Milano e Asti, la città in cui è nato nel 1970. Il suo lavoro con la fotografia, il video e la scultura è caratterizzato da una continua sperimentazione tecnica e materica. La mostra si articola in diverse installazioni di lavori, ognuna delle quali è raccontata da presentazioni scritte dall'artista; alcune, come i disegni a biro rosse o le sculture in vetro, sono esposte per la prima volta su strutture di supporto di nuova concezione, destinate a

come «Aysyah» (2010), «Genre-Specific Xperience» (2011) e «Desert Strike» (2012), seguite dal primo album dell'artista, «Asiatish» (2014).

**Åbåke Deep Publishing** > 12 marzo  
Fondata a Londra nel 2000, il collettivo transdisciplinare Åbåke focalizza il proprio lavoro sugli aspetti sociali del design grafico, cercando di dare spazio a molteplici prospettive integrando la curatela, l'insegnamento e l'editoria. Nel corso degli anni il collettivo ha creato diverse piattaforme, sotto forma di partnership e collaborazioni, tra cui una casa editrice, un'etichetta discografica, un marchio di abbigliamento e un magazine. In mostra la produzione degli ultimi due anni, con lavori realizzati a Venezia utilizzando materiali trovati sul posto.

**Mattatoio**  
piazza Orazio Giustiniani 4, mattatoioroma.it

**Jonas Mekas Images Are Real** > 26 febbraio

Il titolo della mostra è una citazione tratta dal film «Out-takes from the Life of a Happy Man», in cui la voce fuori campo di Jonas Mekas riflette tra sé e sé: «La memoria sono passata, ma le immagini sono qui, e le immagini sono reali». L'esposizione è pensata dal duo curatoriale Francesco Urbano Ragazzi s'inerisce in «Jonas Mekas 1001» - programma internazionale di iniziative per celebrare il centenario anniversario della nascita del regista e teorico di origine lituana (Birži, 1922-New York, 2019; cfr. n. 426, mar. '22, p. 66). Promossa da Roma Culture e dall'Azienda speciale Palaeopolo, con la partnership dell'Istituto di Cultura Lituana e dell'Ambasciata della Repubblica di Lituania a Roma, l'esposizione presenta un'ampia selezione di opere di Mekas dagli anni Sessanta alla fine degli anni Dieci del nostro secolo. Catalogo edito da Cura.



Le mostre scelte di Natale e fine anno

William Klein Roma. Pileo De Martis > 26 febbraio La mostra presenta per la prima volta in dialogo le immagini fotografiche di William Klein e di Pileo De Martis. Curata da Daniela Lancioni e Alessandra Mauro, promossa da Roma Culture e organizzata da Azienda speciale Palaeo con la collaborazione di Contrasto, l'esposizione comprende più di sessanta fotografie in bianco e nero, tutte dedicate alla città di Roma. Le foto di William Klein provengono dal libro Roma + Klein pubblicato nel 1959, con i testi di Pier Paolo Pasolini. Edito da Contrasto in una nuova edizione, il volume raccoglie le fotografie scattate da Klein durante il suo soggiorno romano del 1956, al seguito di Federico Fellini e dello stesso Pasolini. Del gallerista romano Pileo De Martis, la cui attività di fotografo è ancora poco nota al grande pubblico, sono invece esposte fotografie scattate tra il 1951 e il 1953, che hanno per soggetto la Roma delle periferie e le case, allora povere e fatiscenti, del centro storico.

MaXXI - Museo Nazionale delle arti del XXI secolo via Guido Reni 4A, fondazione-maxi.it What a wonderful world > 12 marzo Bartolomeo Pietromarchi e il team curatoriale del MaXXI presentano il nuovo grande allestimento della collezione del museo: un percorso innovativo che unisce installazioni di quindici artisti internazionali, opere della collezione e altre commissionate per l'occasione. In mostra lavori di Micol Assaël, Ed Atkins, Rosa Barba, Rossella Biscotti, Simon Denny, Rå di Martin, Franklin Evans, Thomas Hirschhorn, Carsten Höller, Liliana Moro, Olaf Nicolai, Jon Rafman, Tatiana Trouw, Paolo Ventura, James Webb. L'allestimento è un progetto sperimentale

Fabio Mauri, Marzia Migliora, Giulio Paolini, Paul Chan, Claire Fontaine, Dante Ferretti, Elisabetta Benassi, Nafini Malani e Wang Yong Ping.

Territori della Performance 1967-82 > 26 maggio L'Archivio wall del museo ospita la rassegna, curata da Lara Conte e Francesca Gallo, dedicata alle ricerche performative in Italia. Per raccontare visivamente tali pratiche artistiche effimere sono esposte fotografie, disegni e schizzi, documenti tratti da riviste e pubblicazioni dell'epoca, video e testimonianze orali.

Bob Dylan. Retrospectrum > 30 aprile cfr. p. 26

Musei Capitolini piazza del Campidoglio 1, museicapitolini.org Doniziano imperatore, odio e amore > 29 gennaio

«Il sole non vede nulla di più splendido in tutto il mondo», così il poeta Marziale descrive la grandiosità del Palazzo che Doniziano fece erigere dall'architetto Rabirio sul Palatino. All'imperatore, ultimo della gens Flavia, che regnò dall'81 al 96 d.C., anno in cui fu ucciso da una congiura di palazzo, i Musei Capitolini dedicano una mostra allestita nel nuovo spazio espositivo di Villa Caffarelli. Qui, in un percorso che si snoda in quindici sale, la vita e il regno di Doniziano sono narrati da sculture, monete, epigrafi, affreschi: un racconto in cui la figura dell'imperatore, colto in vita e cancellato mediante damatio memoriae dopo la morte, trova nuove interpretazioni. Secondo gli storici, difatti, Doniziano, come già il padre Vespasiano e il fratello Tito, fu un capace amministratore della cosa pubblica, non il feroce tiranno che le

nale di Roma, articolato in due momenti. Il primo, intitolato «Paesaggio», è composto da sei mostre con cadenza bimestrale allestite nella Sala al pian terreno di Palazzo Braschi, mentre «Portfolio» ha il compito di indagare la scena artistica italiana under 35. La selezione si deve alla direzione artistica della Quadriennale in collaborazione con la curatrice in residenza under 30 Gala Bobò e prevede undici mostre a cadenza mensile. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 17.

Roma Medievale. Il volto perduto della città > 5 febbraio Promossa dalla Sovrintendenza capitolina ai beni culturali, in collaborazione con l'Università di Roma La Sapienza, curata da Anna Maria D'Achille e Marina Righetti, l'esposizione desidera ricostruire ciò che è andato perduto o che rimane ancora celato del tessuto medievale della città di Roma. Oltre 160 opere tra mosaici, affreschi e opere mobili ricostruiscono l'immagine non solo delle chiese e dei palazzi medievali, ma anche del contesto urbano. Gli eterei temporali vanno dall'età di papa Gregorio Magno (VI secolo) al primo Giubileo del 1300. Otto secoli di storia illustrati da nove nuclei tematici come la devozione popolare, i papi del Medioevo, i grandi centri del culto romano: San Pietro, San Paolo fuori le mura, Santa Maria Maggiore e il Laterano, prima basilica cristiana e sede dei pontefici per mille anni. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 16.

Museo di Roma in Trastevere piazza Sant'Agostino 1/b, museodimromaintrastevere.it I Romanisti. Cenevoli e vita artistica da Trastevere al Tridente (1923-40) 15 dicembre > 4 giugno La mostra a cura di Roberta Peretti e Silvia Telmon ripercorre la vita culturale a Roma tra la fine degli

anni Venti e il 1940. In questi decenni si diffonde l'appassionato studio e la promozione della cultura «romanista», intesa nella più ampia accezione dei fenomeni letterari, artistici, antiquari e di spettacolo a Roma. Nello stesso periodo, i diversi gruppi dei romanisti, composti da grandi intellettuali romani e stranieri, confluiscono in un unico sodalizio detto il Gruppo dei Romanisti, che nel 1940 darà vita alla Strenna dei Romanisti. Il percorso espositivo è articolato in cinque sezioni con cento opere tra pittura, sculture, grafica, fotografia e documenti provenienti in gran parte dal Museo di Roma, dalla Galleria d'arte moderna, dal Museo di Roma in Trastevere, dai Fondi Trilussa della Sovrintendenza Capitolina e del Gruppo dei Romanisti.

Palazzo Attems - Museo Nazionale Romano piazza di Sant'Appollinare 46, museonazionale romano.beniculturali.it Virginia Woolf e Bloomsbury. Inventing life > 12 febbraio Non può che avere per titolo «Una stanza tutta per sé» la prima sala della mostra dedicata a Virginia Woolf. Nel saggio A Room of One's Own, pubblicato dalla scrittrice inglese nel 1929, è infatti contenuta la celebre rivendicazione delle creatività femminile che poggia le sue basi sull'indipendenza materiale: «Una donna deve avere denaro, cibo adeguato e una stanza tutta per sé se vuole scrivere romanzi». La mostra, curata da Nadia Fusarini con Luca Scarlini, è organizzata dal Museo Nazionale Romano e dalla National Portrait Gallery di Londra. Novanta opere raccontano gli intellettuali del Bloomsbury Group, artisti e scrittori che erano soliti riunirsi nel quartiere londinese di Bloomsbury e che ogni giovedì sera animavano il salotto di Virginia Woolf e della sorella Vanessa Bell. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 16.

Palazzo Bonaparte piazza Venezia 5, mostrepalazzobonaparte.it Van Gogh Capolavori dal Kröller-Müller Museum > 26 marzo Cinquanta opere di Van Gogh, in prestito dal Kröller-Müller Museum di Otterlo, compongono la mostra a Palazzo Bonaparte. Tra esse alcuni capolavori del pittore, come l'«Autoritratto a fondo azzurro con tocchi verdi» del 1887 e «Il Seminatore», dipinto ad Aries nel 1888. La mostra è accompagnata da un catalogo curato da Maria Teresa Benedetti e Francesca Villanti. Cfr. n. 432, ott. '22, p. 75.

Palazzo Cipolla via del Corso 320, fondazionezeropolastrointernazionale.it Raoul Dufy. Il pittore della gioia > 26 febbraio Prima grande mostra in Italia per un grande esponente dell'arte moderna, il francese Raoul Dufy (Le Havre, 1877-Forcauquier, 1953). Promossa dalla Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, l'esposizione è ideata dal Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris e curata da Sophie Krebs, con il contributo di Nadia Chalbi. Dufy fu pittore, scenografo e disegnatore; la mostra suddivisa in tredici sezioni tematiche ne racconta l'intero percorso artistico.

Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194, palazzoesposizioni.it Pier Paolo Pasolini. Tutto è santo. Il corpo poetico > 20 gennaio «Il corpo poetico» è il sottotitolo della mostra a Palazzo delle Esposizioni che compone, assieme a quella a Palazzo Barberini e al MaXXI, il progetto espositivo dedicato a Pasolini nel centenario della sua nascita. A cura di Giuseppe Garrera, Cesare Pietrousti, Clara Tosi Pamphili e Olivier Saillard, l'esposizione presenta solo materiali originali, in un'accurata selezione di oltre settanta pezzi: fotografie vintage, giornali dell'epoca, prime edizioni di libri, riviste, dattiloscritti, ciclostilati, filmati, dischi, nastri e oltre cento costumi e abiti di scena.

Parco Archeologico del Colosseo piazza del Colosseo 1, parcocolosseo.it Armonie di pietra. Il paesaggio delle Marche nelle sculture di Giuliano Giuliani > 8 gennaio Il percorso espositivo, all'interno del Parco Archeologico del Colosseo, è composto da venti opere in travertino realizzate dalla scultrice ascolana Giuliano Giuliani. Le sculture sono collocate nel percorso che dalla Basilica Emilia arriva alla Basilica Giulia passando per la piazza del Foro Romano e attraversando alcuni tra gli edifici più importanti di quello che era il centro politico, amministrativo, religioso, giudiziario e commerciale della città.

Uccelliere Farnesiano Palatino, parcocolosseo.it Frammenti. Il Teorema di Pasolini nelle immagini di Laurent Flévet > 8 gennaio Per la prima volta i due ambienti delle Uccellerie del Palatino ospitano una mostra di arte contemporanea: la personale di Laurent Flévet. L'esposizione a cura di Maria Laura Cavaliere presenta una videoinstallazione che rivisita il film «Teorema» di Pier Paolo Pasolini.

NELLE GALLERIE PRIVATE Andrea Festa Fine Art Lungotevere degli Altoviti 1, andreafeastafineart.com Matt Phillips. Corydon Cowansage. Where Forever Begins > 19 dicembre La galleria presenta il duo show che illustra la ricerca visiva degli statunitensi Corydon Cowansage (1985) e Matt Phillips (1979). Le opere sono accompagnate da un testo di Benedetta Monti.

Anna Marra Contemporanea via Sant'Angelo in Pescheria 32, galleriaannamarra.com Between now and then. The Moroccan wave > 22 dicembre La collettiva curata da Silvia Cirelli analizza il panorama artistico contemporaneo del Marocco attraverso i lavori degli artisti Amina Aguezayn, Yasmina Alaoui, Badr El Hammami, Mohsin Harraik, Khadija Jayi e Fatma Zemmour, alcuni dei quali presentati in Italia in esclusiva.

Casa triplett via delle Mantellate 15 A, triplett.it Cristina Ghergo. Artisti > 15 gennaio Lo spazio, gestito da Federica Formilli Fendi e Carlo Alberto D'Emilio, presenta al pubblico la prima esposizione della fotografa Cristina Ghergo, con trentasette ritratti di personaggi del mondo del cinema, della cultura e della moda. Tra questi Penélope Cruz, Isabelle Huppert, Lauren Huston, Marta Marzotto, Bernardo Bertolucci, Maurizio Galimberti, Giovanni Gastel e Valentino Garavani.

Erica Ravenna via della Regnella 3, via di Sant'Ambrogio 26, ericaravenna.com

Tomaso Binga. Scritto di proprio pugno > 10 dicembre Tomaso Binga, nome d'arte di Bianca Pucciarelli Minna, nasce a Salerno nel 1931 e vive a Roma. Nel 1971 avvia la sua sperimentazione artistica e poetica dedicandosi in particolare alla scrittura verbo-visiva. La mostra in galleria desidera trasformare lo spazio espositivo in un grande abbecedario d'artista. A tal fine sono state selezionate otto diverse tipologie di opere, tra cui due alfabeti nella loro interezza. Le opere esposte sono datate dagli anni Settanta a oggi, con gli ultimi lavori realizzati nel 2021 con sistemi digitali.

Ex Elettronica vicolo Sant'Onofrio 10-11, elettronica.com Iulia Ghita. Abstract Life > 15 dicembre La personale dell'artista romana Iulia Ghita (1986) prende il titolo dall'acquarello di grandi dimensioni «Abstract Life», ma allude anche allo spazio fluido orato nelle proprie opere.

Fofof Palazzo Roccafoglia, Foro Triano 1, fofof.it Alex Cecchetti. Sortilegio > 15 aprile Prosegue la programmazione artistica dello spazio creato da Giovanna Caruso Fendi nel cuore di Roma al Foro Triano. Alex Cecchetti, che si definisce artista, poeta, giardiniere e coreografo, guida lo spettatore in un ambiente sciamanico in cui si è invitati ad abbandonarsi se stessi e andare a incontrare la natura.

Gagosian Gallery via Francesco Crispi 16, gagosian.com Karin Kneffel. Face of a Woman, Head of a Child > 14 gennaio Per la sua prima personale a Roma Karin Kneffel presenta un'inedita serie di dipinti a olio i cui soggetti sono i volti di sculture antiche in legno policromo, figure sacre del primo Rinascimento nordico, di autori sia anonimi che noti. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 17

Galleria del Fontanale largo della Fontanella di Borghese 19, galleriadelfontanale.it La vie en vert. Fotografie di Karmen Corak 7 dicembre > 3 febbraio cfr. p. 26

Galleria Eugenia Delfini via Giulia 96, galleriaeugeniadelfini.it Roberta Marani. La schiuma dei giorni > 15 gennaio La mostra che prende il titolo del romanzo di Boris Vian è la prima esposizione a Roma di Roberta Marani (Roma, 1972). Lavori pittorici e sculture sono accompagnati da un testo critico di Gianni Garnera.

Galleria Mucciacchia largo della Fontanella Borghese 89, mucciacchia.com Jan Fabre. Allegory Of Caritas (An Act of Love) > 15 dicembre Trenta nuove sculture e una serie di disegni di Jan Fabre compongono la personale curata da Melania Rossi. I soggetti sono i consueti teschi da vanitas, cuori anatomici, croci e oggetti liturgici, creati in corallo rosso del Mediterraneo, mentre gli inediti disegni sono stati realizzati dall'artista fiammingo con il suo stesso sangue: un omaggio al figlio Django.

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com La fortuna della fragilità. Marcela Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre Con la doppia personale di Marcela Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa, lo spazio projects della galleria De Luca ospita il primo atto del progetto espositivo. I due artisti qui in dialogo s'interrogano su temi che spaziano dalla transitorietà all'impossibilità di trovare una lettura univoca della realtà, dal fascino per il mutamento alla creatività della natura.

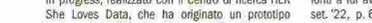
Paolo Antonacci via Alibert 16/a, paolantonacci.com Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ilpo Caffi 9 dicembre > 7 gennaio cfr. p. 28

Z2o Project via Baccio Pontelli 16, z2ogalleria.it Giovanni Kronenberg, Richard Nonas > 11 gennaio Le opere di Giovanni Kronenberg (1974) nello spazio project di Z2o sono poste in dialogo con i lavori dell'americano Richard Nonas (1936-2021), a vent'anni dal loro incontro a Como al corso Superiore di arte visiva della Fondazione Ratti. In quell'occasione Nonas era visiting professor e Kronenberg uno degli artisti partecipanti.

Z2o Sara Zanin Gallery via della Vetriina 21, z2ogalleria.it Nazarena Polli Maramotti. Una flora > 11 gennaio 2023 La spazio espositivo di Sara Zanin ospita la seconda personale di Nazarena Polli Maramotti (Montecchio Emilia, 1987), pensata per la galleria in via della Vetriina. In mostra una serie di dipinti, a olio su tela e su tavola, si alternano a ceramiche. Testo critico di Cecilia Canziani.



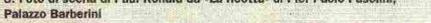
6. «Il seminatore» di Vincent van Gogh, Palazzo Bonaparte



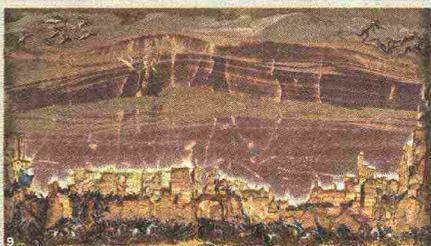
7. Un dittico di Karin Kneffel, Gagosian



8. Foto di scena di Paul Ronald da «La ricotta» di Pier Paolo Pasolini, Palazzo Barberini



9. «La presa di Gerusalemme» di Antonio Tempesta, Galleria Borghese



in progress, realizzato con il Centro di ricerca HER She Loves Data, che ha originato un prototipo performativo. Si tratta di un prototipo ideato per applicare le tecnologie digitali alla valorizzazione e promozione della collezione museale, attraverso l'indagine dell'ecosistema relazionale dell'opera d'arte, l'analisi, la visualizzazione e l'interpretazione di dati generati dal pubblico nel dialogo con le opere in mostra. Cfr. n. 428, mag. '22, p. 32.

Technoscape. L'architettura dell'ingegneria > 10 aprile

La galleria 4 del MaXXI ospita la mostra, curata da Pippo Ciorra e Maristella Casolato, dedicata ai temi dell'innovazione tecnologica e dell'ingegneria della costruzione. Lungo il primo percorso, sviluppato in collaborazione con università e centri di ricerca, sono ospitati padiglioni interattivi e installazioni. Nel secondo percorso, organizzato per aree tematiche, sono esposti i lavori dei grandi ingegneri strutturali dai dopoguerra a oggi, mettendo in evidenza i vari approcci, gli edifici simbolo come il Beaubourg o l'Opera House di Sydney e i casi più eclatanti in cui il compito di form-finder ricade completamente sul progettista strutturale.

Pier Paolo Pasolini. Tutto è santo. Il corpo poetico > 12 marzo

La mostra affronta il tema della sacralità vista da diverse angolature, snodandosi secondo tracce differenti ma complementari tra gli spazi espositivi di Palazzo Barberini, MaXXI e Palazzo delle Esposizioni. Con la cura di Hou Hanru, Bartolomeo Pietromarchi, Giulia Ferracci, il MaXXI ospita l'esposizione rivolta al «corpo poetico» di Pier Paolo Pasolini. Qui documenti pertinenti alla vita e all'opera di Pasolini, scrittore e intellettuale, relativi al suo ultimo anno di vita, il 1975, s'intrecciano con le opere di diciotto artisti contemporanei tra cui

fonti a lui avverse hanno tramandato. Cfr. n. 431, set. '22, p. 67.

Museo dell'Arca Pacis lungotevere In Augusta, arapacis.it

Lucio Dalla. Anche se il tempo passa > 6 gennaio

La figura di Lucio Dalla è ricostruita da un'ampia raccolta di oggetti, documenti, foto, copertine di dischi, video, abiti di scena, locandine di film e manifesti. Oltre dieci le sezioni, tra cui «Il clarinetto», «Il Museo Lucio Dalla», «Dalla e Roma»: quest'ultima sezione (inedita) è dedicata al rapporto tra il cantante e la capitale. L'esposizione è curata da Alessandra Nicotri con la Fondazione Lucio Dalla.

Museo dell'Arte salvata Aula Ottagona del Museo Nazionale Romano

via Giuseppe Romita 8, museonazionale romano.beniculturali.it

Orfeo e le Sirene > 8 gennaio

L'Aula Ottagona del Museo Nazionale Romano, sede del Museo dell'Arte salvata, ospita il gruppo in terracotta «Orfeo e le Sirene». Le tre figure, portate alla luce da scavi illeciti in terra tarantina negli anni Settanta e confuite nelle collezioni del Getty Museum di Los Angeles, sono state restituite all'Italia dall'operazione condotta dai Carabinieri della sezione archeologica del reparto operativo del Comando Tpc, in collaborazione con il District Attorney's Office di Manhattan e Homeland Security Investigations. Cfr. n. 432, ott. '22, p. 34.

Museo di Roma a Palazzo Braschi piazza San Pantaleo 10, museodimroma.it

Quotidiana. Programma espositivo sull'arte italiana contemporanea > 3 settembre Il museo ospita il ciclo espositivo della Quadrien-

anni Venti e il 1940. In questi decenni si diffonde l'appassionato studio e la promozione della cultura «romanista», intesa nella più ampia accezione dei fenomeni letterari, artistici, antiquari e di spettacolo a Roma. Nello stesso periodo, i diversi gruppi dei romanisti, composti da grandi intellettuali romani e stranieri, confluiscono in un unico sodalizio detto il Gruppo dei Romanisti, che nel 1940 darà vita alla Strenna dei Romanisti. Il percorso espositivo è articolato in cinque sezioni con cento opere tra pittura, sculture, grafica, fotografia e documenti provenienti in gran parte dal Museo di Roma, dalla Galleria d'arte moderna, dal Museo di Roma in Trastevere, dai Fondi Trilussa della Sovrintendenza Capitolina e del Gruppo dei Romanisti.

Palazzo Attems - Museo Nazionale Romano piazza di Sant'Appollinare 46, museonazionale romano.beniculturali.it

Virginia Woolf e Bloomsbury. Inventing life > 12 febbraio

Non può che avere per titolo «Una stanza tutta per sé» la prima sala della mostra dedicata a Virginia Woolf. Nel saggio A Room of One's Own, pubblicato dalla scrittrice inglese nel 1929, è infatti contenuta la celebre rivendicazione delle creatività femminile che poggia le sue basi sull'indipendenza materiale: «Una donna deve avere denaro, cibo adeguato e una stanza tutta per sé se vuole scrivere romanzi». La mostra, curata da Nadia Fusarini con Luca Scarlini, è organizzata dal Museo Nazionale Romano e dalla National Portrait Gallery di Londra. Novanta opere raccontano gli intellettuali del Bloomsbury Group, artisti e scrittori che erano soliti riunirsi nel quartiere londinese di Bloomsbury e che ogni giovedì sera animavano il salotto di Virginia Woolf e della sorella Vanessa Bell. Cfr. n. 433, nov. '22, p. 16.

Andrea Festa Fine Art Lungotevere degli Altoviti 1, andreafeastafineart.com

Matt Phillips. Corydon Cowansage. Where Forever Begins > 19 dicembre

La galleria presenta il duo show che illustra la ricerca visiva degli statunitensi Corydon Cowansage (1985) e Matt Phillips (1979). Le opere sono accompagnate da un testo di Benedetta Monti.

Anna Marra Contemporanea via Sant'Angelo in Pescheria 32, galleriaannamarra.com

Between now and then. The Moroccan wave > 22 dicembre

La collettiva curata da Silvia Cirelli analizza il panorama artistico contemporaneo del Marocco attraverso i lavori degli artisti Amina Aguezayn, Yasmina Alaoui, Badr El Hammami, Mohsin Harraik, Khadija Jayi e Fatma Zemmour, alcuni dei quali presentati in Italia in esclusiva.

Casa triplett via delle Mantellate 15 A, triplett.it

Cristina Ghergo. Artisti > 15 gennaio Lo spazio, gestito da Federica Formilli Fendi e Carlo Alberto D'Emilio, presenta al pubblico la prima esposizione della fotografa Cristina Ghergo, con trentasette ritratti di personaggi del mondo del cinema, della cultura e della moda. Tra questi Penélope Cruz, Isabelle Huppert, Lauren Huston, Marta Marzotto, Bernardo Bertolucci, Maurizio Galimberti, Giovanni Gastel e Valentino Garavani.

Erica Ravenna via della Regnella 3, via di Sant'Ambrogio 26, ericaravenna.com

Mattia De Luca Projects piazza di Campitelli 2, mattiadeluca.com

La fortuna della fragilità. Marcela Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa > 10 dicembre Con la doppia personale di Marcela Calderón Andrade e Tommaso Spazzini Villa, lo spazio projects della galleria De Luca ospita il primo atto del progetto espositivo. I due artisti qui in dialogo s'interrogano su temi che spaziano dalla transitorietà all'impossibilità di trovare una lettura univoca della realtà, dal fascino per il mutamento alla creatività della natura.

Paolo Antonacci via Alibert 16/a, paolantonacci.com

Acquarelli e disegni di vedute romane e prospettive di Ilpo Caffi 9 dicembre > 7 gennaio cfr. p. 28

Z2o Project via Baccio Pontelli 16, z2ogalleria.it

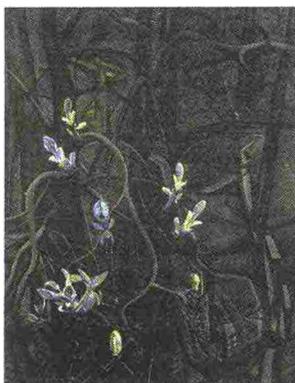
Giovanni Kronenberg, Richard Nonas > 11 gennaio

Le opere di Giovanni Kronenberg (1974) nello spazio project di Z2o sono poste in dialogo con i lavori dell'americano Richard Nonas (1936-2021), a vent'anni dal loro incontro a Como al corso Superiore di arte visiva della Fondazione Ratti. In quell'occasione Nonas era visiting professor e Kronenberg uno degli artisti partecipanti.

Z2o Sara Zanin Gallery via della Vetriina 21, z2ogalleria.it

Nazarena Polli Maramotti. Una flora > 11 gennaio 2023 La spazio espositivo di Sara Zanin ospita la seconda personale di Nazarena Polli Maramotti (Montecchio Emilia, 1987), pensata per la galleria in via della Vetriina. In mostra una serie di dipinti, a olio su tela e su tavola, si alternano a ceramiche. Testo critico di Cecilia Canziani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Conversation in una notte oscura

«Notte oscura» è il titolo, ispirato a una poesia di san Giovanni della Croce («Notte oscura dell'anima»), di una mostra sull'arte del buio, secondo le modalità espresse da tre artisti: la francese Pauline Curnier Jardin, il rumeno Victor Man e il greco Miltos Manetas. La mostra, aperta nella **Fondazione Memmo dal 12 dicembre al 26 marzo**, è l'ottavo capitolo del ciclo «Conversation Piece», curato da **Marcello Smarrelli**, assistito da **Saverio Verini**. I tre artisti sono stranieri con forti legami con la città eterna. Manetas e Man ci vivono da molti anni, la Curnier Jardin vi ha trascorso il 2020 in qualità di borsista all'Accademia di Francia a Villa Medici. Tonalità fosche, o tutt'al più lunari, presentano ad esempio i sei bassorilievi in ceramica smaltata dell'artista francese, ispirati al cinema «Luna Lichtspiegel», fondato nel 1914 a Berlino e gestito da sole donne. Dal fondo cupo emergono figure femminili con maschere

che fanno riferimento alle fasi lunari. I dipinti in mostra di Victor Man sono «oscuri» nel senso della temperatura cromatica, ma anche del significato: la figurazione sospesa e allusiva, avente a soggetto primario la figura umana, traccia su tela veri enigmi visivi, con indizi tratti dalla storia dell'arte, dalla letteratura e dal mondo del sogno (nella foto, «Illuminated Week», 2020). Miltos Manetas propone un intervento in situ in cui figurazioni dipinte e digitali si sovrappongono. Alla **Fondazione Memmo** presenta infatti l'ultimo capitolo dei suoi «Floating studios», costituiti da sequenze murali di immagini dipinte e proiettate, destinate a costruire ambienti virtuali e «studi fluttuanti». Il contraltare implicito alla dominante «oscura» e «notturna» dei lavori in mostra è lo stesso evocato dai versi di san Giovanni della Croce: la luce segreta delle cose, che per il mistico spagnolo non si poteva scindere dall'apparente notte che le avvolge. □ **Guglielmo Gigliotti**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

## LE INAUGURAZIONI

### Notte oscura

Ulteriore edizione, nell'ordine l'ottava, del ciclo annuale studiato da Marcello Smarrelli per evidenziare quelle personalità artistiche non italiane che in modi diversi condividono con la nostra città un rapporto speciale. L'artista greco Miltos Manetas (1964), la francese Pauline Curnier Jardin (1980) e il rumeno Victor Man (1974) presentano opere ragionate intorno all'idea e condizione di "buio".

**FONDAZIONE MEMMO**, via della Fontanella di Borghese 56B; tel. 06-68136598. Orario: 11-18; chiuso martedì; dal 12, ore 18-20, e fino al 26 marzo.

### La Nuova Pesa

Due diverse proposte: "Codici & Sorgenti" e "L'Apostrofo". La prima presenta (fino al 13 gennaio), le opere scultoreo-musicali frutto della collaborazione tra Licia Gallizia e i compositori musicali Michelangelo Lupone, sodalizio circa ventennale, e Laura Bianchini. La seconda (fino al 10 febbraio), propone i risultati, tra fotografia e scultura, della ricerca condotta da Daniela De Lorenzo (1959) sul tempo.

**GALLERIA LA NUOVA PESA**, via del Corso 530; tel. 06-3610892. Orario: 10-13; 16-19,30; chiuso sabato e festivi.

### Autumn Open Studios 2022

Visita degli atelier delle artiste in residenza presso l'istituzione accademica inglese: una possibilità per entrare in contatto con le ricerche e i risultati della permanenza a Roma di Laura White, Catriona Gallagher, Lucy Tarquinio, Andro Semeiko, Skye Wagner.

**BRITISH SCHOOL OF ROME** via Antonio Gramsci 61; tel. 06-3264934. Orario: su appuntamento 15-19, chiuso domenica; fino al 14 dicembre.

### Marco Strappato

"Etica, Tecnica e Pathos". Il titolo indica i temi sui quali Marco Strappato (1981) ha concentrato la sua attenzione per le opere che propone in mostra e per le quali mette in campo diverse tecniche esecutive, dalla pittura alla fotoincisione al disegno.

**THE GALLERY APART**, via F. Negri 43; tel. 06-68809863. Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; fino al 27 gennaio.

### Portraits and dream

In collaborazione con York, impresa impegnata nella crescita e formazione di piccoli e adolescenti in condizioni di vulnerabilità, la mostra riunisce, a fini benefici, opere tra i tanti di Mario Schifano, Cesare Tacchi, Giosetta Fioroni... accanto ad un

video prodotto durante uno dei progetti di York a Palermo.

**EDD ART PALAZZO TAVERNA**, via di Monte Giordano 36; tel. 06-48903612. Orario: 14,30-18,30; chiuso lunedì e festivi; fino al 21 gennaio.

### Fabio Bix

In esposizione una serie di opere, fotografie, che danno misura dello spirito ironico e giocoso che anima Fabio Bix (1969), bresciano qui al suo esordio in galleria.

**GALLERIA**, via della Lupa 24; tel. 06-68801662. Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; fino al 25 febbraio.

### Paolo Buggiani

"Il tempo che passa". A ridosso del compimento dei suoi novant'anni, Palo Buggiani (1933) viene omaggiato dalla piccola antologia di dipinti che testimonia, per quanto parzialmente, della sua continua ricerca di forme, mezzi, luoghi che hanno dato vita alla sua vulcanica attività. A cura di Mattia Anfres Lombardo.

**STUDIO DFB**, via R. Montecuccoli 28A; tel. 347-6261504. Visite su appuntamento. Fino al 15 gennaio.

### RIVERS AND ROADS

**meandering stories of India**  
Mostra collettiva di presentazione dei lavori di undici artisti rappresentativi delle molte e varie forze artistiche che animano il sub-continente indiano tra i quali Mario D'souza, Akshay Raj Singh Rathore, Kumari Ranjeeta e Arpita Akhanda. Quest'ultima inaugurerà la collettiva con la performance "Transitory Body". A cura di Valeria Contarino, Pranitha Joseph, Zhu Yaning.

**AAIE**, via Sermide 7. Orario: 14,30-19; lunedì; dal 13, ore 18-21, e fino al 25 gennaio.

### BR1

Classe 1984, BR1, street artist profondamente immerso nel sociale e nelle contraddizioni che lo segnano, con "Ritratti di Confine" espone una serie di dipinti recenti che, per l'appunto, ritraggono volti femminili parzialmente celati da veli.

**MUCCIACCIA CONTEMPORANY**, via Laurina 31; tel. 06-68309404. Orario: 10,30-19; lunedì 14-19; sabato 11-19; chiuso festivi; fino al 15 gennaio.

### Marta Jovanovi

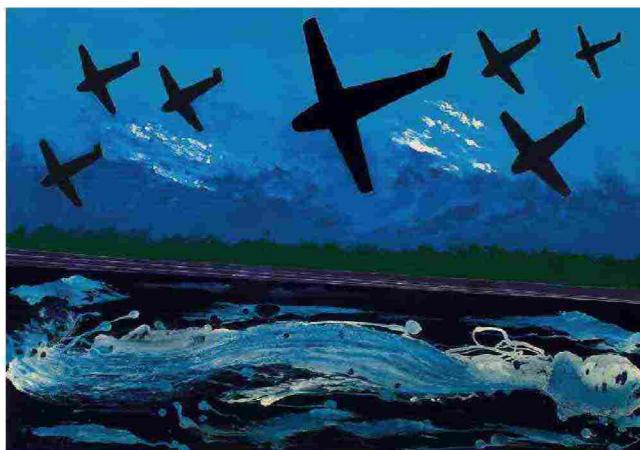
La performance artist presenta un'installazione che non è altro che la trasformazione scultorea di una azione, "Motherhood", realizzata nel 2016 a Belgadoc.

**MAJA CONTEMPORANEA**, via di Monserrato 30; tel. 06-68804621. Orario: 15,30-19,30; sabato 11-13; 15-19; chiuso lunedì e festivi; fino al 20 gennaio.

## WEGIL

# FRANCO ANGELI PRIMA DEL POP

APRE LA RETROSPETTIVA CON OLTRE SETTANTA OPERE DELL'ARTISTA CHE HA SPAZIATO DALL'INFORMALE ALLO STILE FORGIATO NELLA "SCUOLA DI PIAZZA DEL POPOLO"



### COSÌ LA MOSTRA

**Wegil-Trastevere**, largo Ascianghi 5; tel. 334-6841506. Orario: 10-19; dal 8 e fino al 26 marzo 2023. Ingresso libero.

Realizzata da LAZIOcrea, emanazione della Regione Lazio che ufficialmente la promuove, l'esposizione in omaggio a Franco Angeli (1935-1988)

grazie alla curatela di Silvia Pegoraro sintetizza in poco più di settanta opere, tutte da collezioni private, l'intero percorso dell'artista. Dal 1958 al 1988, anno della ben prematura scomparsa di Angeli, i trent'anni della sua attività coincidono con quei decenni, soprattutto i Sessanta, ma anche i Settanta e Ottanta, che più fortemente hanno segnato l'identità artistica romana dal secondo dopoguerra in poi. Gli esordi di Franco Angeli si inseriscono nel clima di una stagione informale già tendente ad esaurire quella forza e ragione di pulsionalità che ne aveva caratterizzato il successo in sede internazionale in favore di un'altra visione, attenta alla nuova realtà urbana e scenari disegnati dai sempre più invasivi mezzi di comunicazione. Già dalla sua prima personale a Roma, 1960 Galleria La Salita, il "nuovo" di Franco Angeli coincide per intenzionalità, attitudine e pensiero, con quello che esprimevano altri suoi coetanei: Mario Schifano, Sergio Lombardo, Giosetta Fioroni, Umberto Bignardi, Renato Mambor, Tano Festa, Cesare Tacchi... È la "Scuola di Piazza del Popolo" (denominazione di comodo formulata a posteriori) che senza dubbio rappresenta uno dei momenti più felici di rinnovamento dei linguaggi artistici del Novecento. M.d.C.

### Giuseppe Lo Schiavo

"Fragile, a New Fluid Reality". Dodici opere tra fotografie, sculture digitali, video NFT, testimoniano il lavoro dell'artista sul terreno delle commistioni tra reale, virtuale, scienza e intelligenza artificiale.

**SPAZIO NUOVO**, via d'Ascanio 20; tel. 06-8957850. Orario: 11-19,30; chiuso lunedì e festivi; fino al 14 gennaio.

### Questo adesso

La mostra riunisce opere di Luca Grechi (1985) e di Giulio Catelli (1982), qui accostati in ragione dei caratteri di connessione alla realtà dei loro progetti, seppure con esiti divergenti.

**GALLERIA RICHTER**, vicolo del Curato 3. Orario: 15-19; chiuso sabato e festivi; fino al 6 gennaio.

## È oscura la notte alla **Fondazione Memmo**

Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas nell'ottavo capitolo del ciclo «Conversation Piece»



«Illuminated week» (2020), di Victor Man (particolare)

GUGLIELMO GIGLIOTTI | 10 dicembre 2022 | Roma



**MOSTRE** **VEDERE A ROMA** **VEDERE NEL LAZIO** **ARTE CONTEMPORANEA**

«Notte oscura» è il titolo, ispirato a una poesia di san Giovanni della Croce («Notte oscura dell'anima»), di una mostra sull'arte del buio, secondo le modalità espresse da tre artisti: la francese Pauline Curnier Jardin, il rumeno Victor Man e il greco Miltos Manetas. La mostra, aperta nella **Fondazione Memmo** dal 12 dicembre al 26 marzo, è l'ottavo capitolo del ciclo «Conversation Piece», curato da Marcello Smarrelli, assistito da Saverio Verini.

I tre artisti sono stranieri con forti legami con la città eterna. Manetas e Man ci vivono da molti anni, la Curnier Jardin vi ha trascorso il 2020 in qualità di borsista all'Accademia di Francia a Villa Medici. Tonalità fosche, o tutt'al più lunari, presentano ad esempio i sei bassorilievi in ceramica smaltata dell'artista francese, ispirati al cinema «Luna Lichtspiegel», fondato nel 1914 a Berlino e gestito da sole donne. Dal fondo cupo emergono figure femminili con maschere che fanno riferimento alle fasi lunari.

I dipinti in mostra di Victor Man sono «oscuri» nel senso della temperatura cromatica, ma anche del significato: la figurazione sospesa e allusiva, avente a soggetto primario la figura umana, traccia su tela veri enigmi visivi, con indizi tratti dalla storia dell'arte, dalla letteratura e dal mondo del sogno.

Miltos Manetas propone un intervento in situ in cui figurazioni dipinte e digitali si sovrappongono. Alla **Fondazione Memmo** presenta infatti l'ultimo capitolo dei suoi «Floating studios», costituiti da sequenze murali di immagini dipinte e proiettate, destinate a costruire ambienti virtuali e «studi fluttuanti». Il contraltare implicito alla dominante «oscura» e «notturna» dei lavori in mostra è lo stesso evocato dai versi di san Giovanni della Croce: la luce segreta delle cose, che per il mistico spagnolo non si poteva scindere dall'apparente notte che le avvolge.

© Riproduzione riservata

---

**ALTRI ARTICOLI DI GUGLIELMO GIGLIOTTI**

---

**La meraviglia di Pascali a Villa d'Este**

Tra ambienti affrescati dai manieristi e a cospetto di fastose scenografie trovano collocazione una trentina di lavori dell'artista

## FONDAZIONE MEMMO, "NOTTE OSCURA" È IL TITOLO DELL'OTTAVA EDIZIONE DEL CICLO CONVERSATION PIECE

HOME / GALLERIE & FONDAZIONI  
/ FONDAZIONE MEMMO, "NOTTE OSCURA" E...



Autore: Redazione



Fondazione Memmo - Foto Daniele Molajoli



### Flash News



**Agli Uffizi torna a splendere dopo il restauro la Pala di Santa Lucia dei Magnoli, capolavoro di Domenico Veneziano**

FIRENZE – La Pala di Santa Lucia dei Magnoli (1445 circa), capolavoro del grande maestro rinascimentale Domenico Veneziano, è tornata...



**"Endless Treviso", a Casa Robegan la prima esposizione museale dell'artista britannico**

TREVISO – Casa Robegan, straordinario esempio di architettura rinascimentale nel cuore di Treviso, fatta edificare nel '500 da un importante...



**All'asta da Sotheby's un raro ritratto del Bronzino recentemente scoperto. Potrebbe essere un autoritratto**

NEW YORK – Andrà all'asta a gennaio 2023, da Sotheby's New

ROMA – Giunge alla sua ottava edizione **Conversation Piece**, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di **Marcello Smarrelli**, ospitate alla **Fondazione Memmo** e dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di **Luchino Visconti**, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.



Fondazione Memmo Foto Daniele Molajoli

## La notte come percorso verso la rivelazione

**Notte Oscura** è il titolo della mostra che quest'anno vede protagonisti, dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Il titolo di questa edizione si ispira agli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. In particolare, la poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

York, un raro ritratto del Bronzino, tra i principali...



**Musei Reali di Torino, oltre 14mila ingressi**

**per il ponte dell'Immacolata**

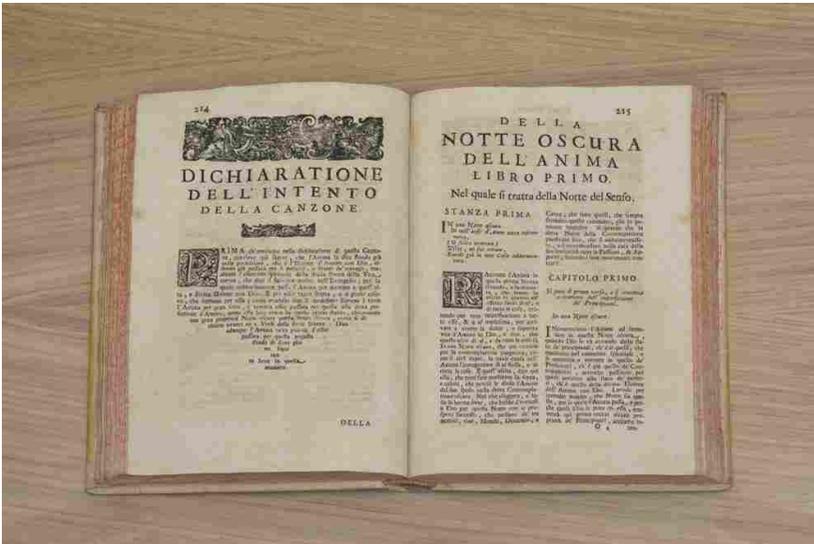
TORINO – Il lungo ponte dell'Immacolata è stata una ennesima occasione per torinesi e turisti di premiare l'offerta culturale dei...



**A Modena nasce AGO, da ex Ospedale a polo**

**culturale su progetto architettonico di Carlo Ratti e Italo Rota**

MODENA – L'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena si trasforma in un grande polo culturale e diventa AGO Modena Fabbriche Culturali,...



Fondazione Memmo Libro Scritti San Giovanni Della Croce. Foto Daniele Molajoli

La metafora della notte ben si adatta anche a Roma, città di luce e splendore, ma anche di rovine e catacombe, alternanza di luci e ombre, come la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

Eppure come insegna Giovanni della Croce, il buio e l'oscurità possono essere considerati anche una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

### I diversi modi di concepire la notte

Pauline Curnier Jardin (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di sei bassorilievi in ceramica smaltata realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. L'intervento di Pauline Curnier Jardin indaga diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

## Notte Oscura. Conversation Piece | Part VIII

Notte Oscura. Conversation Piece | Part VIII

Notte Oscura. Conversation Piece | Part VIII

Roma - 12/12/2022 : 26/03/2023

**Fondazione Memmo** presenta Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Informazioni

Indirizzo: Via di Fontanella Borghese 56/b 00186 - Roma - Lazio

Quando: dal 12/12/2022 - al 26/03/2023

Vernissage: 12/12/2022 ore 18 su invito

Uffici stampa: MARIA BONMASSAR

Comunicato stampa

**Fondazione Memmo** presenta Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento)

Leggi tutto

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591), santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia Notte oscura dell'anima, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione - quella dell'oscurità - che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

L'inaugurazione è in programma lunedì 12 dicembre 2022, dalle 18.00 alle 20.00.

**Fondazione Memmo** presents Notte Oscura (Dark Night), the eighth edition of Conversation Piece, the annual cycle of exhibitions curated by Marcello Smarrelli dedicated to Italian and foreign artists who are temporarily resident in Rome, or who have a special relationship with the city.

This year the protagonists of the exhibition are Pauline Curnier Jardin (a scholarship recipient at the French Academy in Rome - Villa Medici in 2020), Victor Man and Miltos Manetas (both of whom are artists who have considered Rome as one of their cities of reference for many years now).

The title of this edition, Notte Oscura, is taken from the writings of Saint John of the Cross (Juan de Yepes Álvarez 1542-1591) a saint, mystic and doctor of the Church, who is considered as one of the most important Spanish poets. The poem Dark Night of the Soul, written when Álvarez was close to death during a period of imprisonment, deals with his personal experience of nocturnal ecstasy, in which darkness is a metaphor for the adversities and obstacles encountered while attempting to break one's bonds with the world of the senses, so as to reach the light.

The metaphor of night is perfectly suited to Rome and its centuries of history. Rome is a city of light and splendour, eternally reverberating in the majestic beauty of its monumental buildings and the treasures inside them, but she is

also a city of catacombs, underground passageways and ruins, which have a dark and secret resonance. This ambivalent nature of the Eternal City is reflected in her artworks, for example by the contrast between the baroque light-flooded paintings of the Carraccis and the images emerging from darkness created by Caravaggio.

Through the works of the artists, the exhibition aims to present various different ways of conceiving the night. It invites us to reflect upon the idea of darkness as a source of inspiration and creativity, and as a necessary counterpart to the light. Thus, the phenomenon of darkness can help us to better understand and experience the "nocturnal fires" that ravage our contemporary world: the wars, pandemics and profound divergences that tend to undermine civil coexistence, as well as our relationship to other people and the environment, and our ability to struggle towards the light of a better life.

The vernissage is scheduled for Monday 12 December 2022, from 18 to 20.

I PIÙ LETTI

## ◆ Lettera Artribune

INAUGURAZIONI - [Guarda sulla mappa di Arte Intorno](#)

[BOLOGNA - MAISON LAVINIATURRA](#) Valentina D'Accardi - Abissi

[MILANO - GALLERIA VIK MILANO](#) Marco Nereo Rotelli - [Speaking Eyes](#)

[ROMA - IL MARGUTTA](#) Attimo sei bello!

[ROMA - LA NUOVA PESA - CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA](#) Daniela De Lorenzo - [L'Apostrofo](#)

[ROMA - ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI](#) La memoria delle pietre

[ROMA - FONDAZIONE MEMMO ARTE CONTEMPORANEA – SCUDERIE DI PALAZZO RUSPOLI](#) [Notte Oscura. Conversation Piece | Part VIII](#)

[SALERNO - FONDAZIONE FILIBERTO MENNA](#) La regola e il caso. Opere dalla Fondazione Menna

[TORINO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - MOLE ANTONELLIANA](#) [Art for Film](#)

---



# EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

Home La rivista Contatti Abbonamenti

## Ciclo di mostre: Conversation Piece | Part VIII

by **Redazione**  
27 MINUTI AGO

**COMUNICATI STAMPA** **EVENTI ROMA**

No comments | **0** shares

Ciclo di mostre: **Conversation Piece | Part VIII**

Cerca ...

Cerca

### CATEGORIE PRINCIPALI

- Angoli di lusso
- Arte e cultura
- Arte e moda
- Attualità e informazione
- Cinema
- Comunicati Stampa
- Il personaggio
- Libri
- Politica nazionale
- Politica internazionale
- Teatro
- Vettrine di gusto
- Wine & Luxury



**Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas**

mostra a cura di Marcello Smarrelli

**Fondazione Memmo**

Roma, via Fontanella Borghese 56b

**Apertura al pubblico:** 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

La **Fondazione Memmo** presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 **Notte Oscura**, l'ottava edizione di **Conversation Piece**, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

I succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che

riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.

**Notte Oscura**, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

**Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte.** Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

**Pauline Curnier Jardin** (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di **sei bassorilievi in ceramica smaltata** realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una “trasfigurazione” dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo oscuro, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle *trümmerfrauen*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di Pauline Curnier Jardin porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.



#### ARCHIVI

Seleziona mese ▼

#### GLI AUTORI

Seleziona Autore... ▼

#### REGISTRAZIONE

ISSN 1827-6318 Registrato al Tribunale Civile di Roma sezione Stampa: n. 133 dall'1/04/2005.

<https://www.odg.it/legge-n-47-1948/24253>

Editore - Direttore responsabile:  
Giornalista Filomena Pacelli.



**Victor Man** (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di **dipinti caratterizzati da tinte scure e da una “temperatura” notturna**, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un’interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Letteratura e storia dell’arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l’artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all’interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l’immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt’altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l’unica possibilità di comprensione utile per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l’indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l’artista decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un’ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.

**Miltos Manetas** (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto *in situ*, un *working in progress* realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo “giovanissimo assistente” DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), “nato” il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo “Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili” oppure “Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo”.

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *#ManetasFloatingStudio*, studi fluttuanti che l’artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta “appeso” invece di rivestirla con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre “forme di vita digitali”, dando vita a delle vere e proprie architetture o ambienti virtuali che l’artista definisce “caverne contemporanee”. Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di *ManintheDark.com* (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura “umanoide” fluttua nell’oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

L’intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all’inizio del percorso espositivo, diventa l’incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l’inaugurazione, infatti, l’artista continuerà a intervenire – notte-dopo-notte – nello spazio, assecondando il proprio impulso creativo da lui definito “Existential Computing”, un calcolo esistenziale.

**In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.**





La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

### Conversation Piece – il progetto

*Conversation Piece* nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974)*, una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

### Fondazione Memmo

La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto **Memmo** di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della **Fondazione Memmo**.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la **Fondazione Memmo** si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

Roma, dicembre 2022

**INFORMAZIONI**Mostra: **Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura**

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598

| [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it) | [www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)**RELATED POSTS**

Redazione · 2 ANNI AGO

**BIMBI A MILANO/IDEE  
WEEK END LA REALTA'  
DA VICINO AL Museo  
Popoli e Culture del  
Centro PIME**

Redazione · 6 ANNI AGO

**Butterfly di Kinkaleri,  
riparte il tour**

Redazione · 6 ANNI AGO

**San Francesco di Sales,  
Assostampa Cava-Costa  
d'Amalfi celebra il  
patrono dei giornalisti**di **Redazione**

12 DICEMBRE 2022

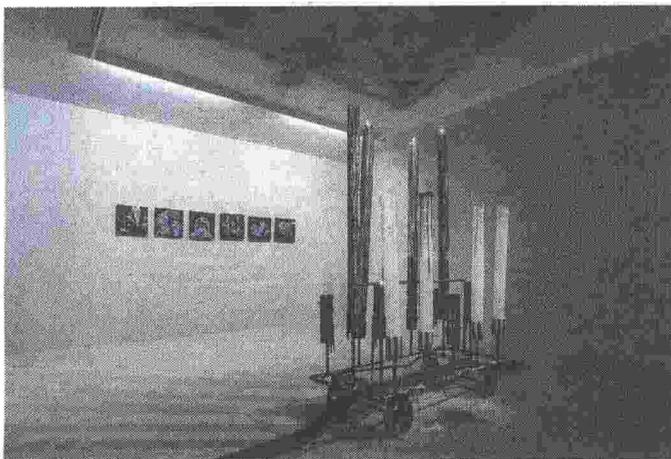
< **PREVIOUS POST****LASCIA UN COMMENTO**

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Comment \*

# Tele e installazioni sulla Notte Oscura

Alla **Fondazione Memmo** inaugura  
il ciclo «Conversation Piece»



## Site specific

Una  
installazione  
di Pauline  
Curnier Jardin  
realizzata per il  
progetto «Luna  
Kino», ispirato  
al cinema «Luna  
Lichtspiegel»,  
fondato  
nel 1914

La **Fondazione Memmo** (via Fontanella Borghese 56/b presenta) da oggi al 26 marzo *Notte Oscura*, l'ottava edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento). Il titolo *Notte Oscura* è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591) considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. Nella poesia *Notte oscura dell'anima*, l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce. Attraverso le opere degli artisti, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. In mostra anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito della Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Le Mostre



## Fondazione Memmo Conversation Piece

Ospitata alla **Fondazione Memmo** fino al 26 marzo, **Notte Oscura** è il titolo dell'ottava edizione di Conversation Piece, ciclo di mostre a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma o comunque legati alla città. Protagonisti, stavolta, Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas.  
► Via Fontanella Borghese 56b, fino al 26 marzo, tutti i giorni 11-18, martedì chiuso, ingresso libero



## Roma Medievale a Palazzo Braschi

È un viaggio tra VI e XIV secolo, tra politica, religione, architettura, quello proposto nella mostra **Roma Medievale. Il volto perduto della città**, a Palazzo Braschi fino al 5 febbraio. Esposti oltre 160 elementi, tra mosaici, affreschi e opere messe a disposizione da musei, enti religiosi e istituzioni pubbliche e private. Il percorso segue i passi del pellegrino medievale.  
► Palazzo Braschi, Piazza Navona 2, fino al 5 febbraio, mart-dom ore 10-19

## Al Palaexpò, le opere di Merz e Balla

Fino al 26 febbraio il Palazzo delle Esposizioni ospita la mostra **Mario Merz, Balla, Carrà, de Chirico, de Pisis, Morandi, Savinio, Severini**, per il ciclo Mostre in mostra.  
► Palaexpò, via Nazionale 194, mar-dom 10-20



Vi consigliamo

## Franca Bettoja a Castel Sant'Angelo

Sono più vestiti da sera a comporre la mostra **Franca Bettoja Tognazzi. La moda di un'attrice**, a Castel Sant'Angelo. Apprezzata interprete de **L'uomo di Paglia** di Germi nel 1958, moglie di Ugo Tognazzi, Franca Bettoja viene raccontata attraverso vari abiti che consentono di ricostruire anche gli eventi mondani di Roma e i red carpet dei festival.  
► Lungotevere Castello 50, fino al 12 marzo, mart-dom 9-19.30

## A Palazzo Merulana brillano le "Lucciole"

A Palazzo Merulana, fino al primo gennaio, la mostra **Lucciole** dell'artista romana Lucianella Cafagna: si tratta di un inedito progetto (a cura di Elena Del Drago) che raccoglie venti tele di vario formato, tutte prodotte nel 2022. Una serie di quadri nei quali le lucciole (omaggio a Pasolini) prendono diverse forme e accezioni.  
► Palazzo Merulana, via Merulana 121; dal mer alla dom, dalle ore 12 alle ore 20



Il meglio

## "Attimo, sei bello!" la danza in fotografia

Semionova e Zakharova ne **La morte del cigno**, Osipova in **Ashes**, Tissi in **Diamonds**: fino al 21 marzo, presso Margutta Veggy Food & Art, la mostra **Attimo, sei bello!**: dieci fotografi raccontano la grande danza mondiale. In mostra gli scatti di Mongelli, Abbondanza (foto), Castaldi, Cositore, Danza, Devant, Kim, Levinkind, Ripari, Spicer.  
► Margutta Veggy Food & Art, via Margutta 118



## Il "Lobster Empire" di Philip Colbert

L'artista britannico Philip Colbert presenta 18 opere, tra scultura e pittura dal titolo **The Lobster Empire** presso il Complesso di San Salvatore in Lauro.  
► Piazza di San Salvatore in Lauro 15, lun-sab. Fino all'8 gennaio

## Franco Angeli e i pittori romani

Aperta fino al 26 marzo, la retrospettiva **Franco Angeli-Opere 1958-1988**, curata da Silvia Pegoraro, nasce da un'idea del gallerista Aldo Marchetti, in collaborazione con l'Archivio Franco Angeli di Roma. L'esposizione ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza del grande artista romano, figura chiave di quella nuova generazione di pittori venuta alla ribalta all'alba degli anni '60.  
► WeGiL, Largo Ascianghi 5  
Tutti i giorni, dalle 10 alle 19





**Mostre alla Fondazione Memmo**

*13 Dicembre 2022 @ 11:00 - 26 Marzo 2023 @ 18:00 CET*



## Fondazione Memmo

Dal 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

**Ciclo di mostre: Conversation Piece | Part VIII**

**Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas**

mostra a cura di **Marcello Smarrelli**

Roma, via Fontanella Borghese 56b

La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 **Notte Oscura**, l'ottava edizione di **Conversation Piece**, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Il succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.

**Notte Oscura**, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

**Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte.** Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

**Pauline Curnier Jardin** (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di **sei bassorilievi in ceramica**

**smaltata** realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una "trasfigurazione" dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo oscuro, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle *trümmerfrauen*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di Pauline Curnier Jardin porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.

**Victor Man** (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di **dipinti caratterizzati da tinte scure e da una "temperatura" notturna**, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un'interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Letteratura e storia dell'arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l'artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all'interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l'immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt'altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l'unica possibilità di comprensione utile per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l'indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l'artista decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.

**Miltos Manetas** (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto *in situ*, un *working in progress* realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo "giovanissimo assistente" DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), "nato" il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo "Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili" oppure "Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo".

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *#ManetasFloatingStudio*, studi fluttuanti che l'artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta "appeso" invece di rivestirla con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre "forme di vita digitali", dando vita a delle vere e proprie architetture o ambienti virtuali che l'artista definisce "caverne contemporanee". Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di [ManintheDark.com](http://ManintheDark.com) (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo,

una figura “umanoide” fluttua nell’oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

L’intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all’inizio del percorso espositivo, diventa l’incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l’inaugurazione, infatti, l’artista continuerà a intervenire – notte-dopo-notte – nello spazio, assecondando il proprio impulso creativo da lui definito “Existential Computing”, un calcolo esistenziale.

**In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.**

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

---

## **Conversation Piece – il progetto**

*Conversation Piece* nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l’attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974)*, una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un’occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell’intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

## **Fondazione Memmo**

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un’attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell’arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

### **INFORMAZIONI**

Mostra: ***Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598  
| [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it) | [www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

*Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos...*

13

- **1 partecipanti**
- Ospitato da [Stefania Petrelli](#)
  - [Altro](#)
  - [\\_Mi Piace\\_0](#)

Parteciperà



[Mostra tutto \(1\)](#)

Posizione MappaSerie di Eventi

La mappa non può essere generata. Prego contatta l'amministratore e richiedi il setup della API Key.

[Mostra Mappa Completa](#)

Foto Albums



[Mostra tutti gli album \(1\)](#)

Post recentiDettagli Evento

La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.



Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Il succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.

Notte Oscura, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia Notte oscura dell'anima, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Pauline Curnier Jardin (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a Conversation Piece con un'installazione site specific incentrata attorno a una serie di sei bassorilievi in ceramica smaltata realizzati per il progetto Luna Kino, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una “trasfigurazione” dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo oscuro, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle trümmerfrauen, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di Pauline Curnier Jardin porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.

Victor Man (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di dipinti caratterizzati da tinte scure e da una “temperatura” notturna, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un’interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Letteratura e storia dell’arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l’artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all’interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l’immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt’altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l’unica possibilità di comprensione utile per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l’indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l’artista decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un’ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.

Miltos Manetas (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto in situ, un working in progress realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo “giovanissimo assistente” DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), "nato" il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo "Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili" oppure "Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo".

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri #ManetasFloatingStudio, studi fluttuanti che l’artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta "appeso" invece di rivestirla con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre "forme di vita digitali", dando vita a delle vere e proprie architetture o ambienti virtuali che l’artista definisce “caverne contemporanee”. Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di ManintheDark.com (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura “umanoide” fluttua nell’oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

L’intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all’inizio del percorso espositivo, diventa l’incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l’inaugurazione, infatti, l’artista continuerà a intervenire - notte-dopo-notte - nello spazio, assecondando il proprio impulso creativo da lui definito "Existential Computing", un calcolo esistenziale.

In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

#### Fondazione Memmo

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

**Mostra: Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura**

**Curatore: Marcello Smarrelli**

**Assistente curatore: Saverio Verini**

**Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma**

**Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023**

**Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023**

**Ingresso libero**

## Notte Oscura

[aggiungi ai preferiti](#)

[ [versione per la stampa: senza mappa - con mappa](#) ]

[Condividi](#)

### MAPPA

[ [espandi](#) ]

[ [mostra cosa c'è qui vicino](#) ]



©2009 Navteq

### ULTIMI AGGIORNAMENTI DI MOSTRE

#### [Notte Oscura](#)

aggiornato: 14 dicembre 2022 11:58

#### [Jan Fabre - Allegory of caritas](#)

aggiornato: 14 dicembre 2022 11:45

#### [Real Bodies Leonardo's Anatomy Exhibition](#)

aggiornato: 14 dicembre 2022 11:16

### ULTIMI INSERIMENTI DI MOSTRE

#### [Notte Oscura](#)

inserito: 14 dicembre 2022 11:51

#### [Real Bodies Leonardo's Anatomy Exhibition](#)

inserito: 14 dicembre 2022 10:49

#### [Franca Bettoja Toqnazzi. La moda di un'attrice](#)

inserito: 12 dicembre 2022 11:44

**Data:** da 13/12/22 a 26/03/23

### ORARIO

[nascondi](#)

Dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023

tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

### OSPITATO IN

[nascondi](#)

#### [Fondazione Memmo](#)

### INDIRIZZO

[nascondi](#)

**Indirizzo:** Via della Fontanella Borghese, 56b [ [centra sulla mappa](#) ]

**Zona:** Rione Campo Marzio (P.Spagna-P.Popolo-Pincio) (Roma centro)

### INFORMAZIONI

[nascondi](#)

**Modalità di partecipazione:** Ingresso libero

### CONTATTI

[nascondi](#)

**Telefono:** 06 68136598

**Sito web:** [www.fondazionememmo.it/conversation-piece-part-viii](http://www.fondazionememmo.it/conversation-piece-part-viii)

**Email:** [artecontemporanea@fondazionememmo.it](mailto:artecontemporanea@fondazionememmo.it)

### DESCRIZIONE

[nascondi](#)

Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

*Conversation Piece* nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

*La mostra è a cura di Marcello Smarrelli*

## "Notte Oscura" à la Fondazione Memmo



Du 13 décembre 2022 au 26 mars 2023, la Fondazione Memmo présente *Notte Oscura*, la 8ème édition de *Conversation Piece*, le cycle d'expositions annuel consacré aux artistes présents temporairement à Rome, ou ayant un rapport particulier avec la ville, parmi lesquels la française Pauline Curnier Jardin.

À travers les œuvres des artistes invités, l'exposition vise à présenter différentes manières de concevoir la nuit. Cette réflexion sollicite le spectateur à considérer l'obscurité comme un facteur d'inspiration et de créativité. En effet, cette dernière peut aider à mieux comprendre et à mieux vivre les "feux" qui agitent la contemporanéité, au milieu des guerres, des pandémies et des contrastes profonds qui minent notre capacité de résistance, notre relation avec l'environnement et la coexistence civilisée entre les peuples.

*Notte Oscura* (Nuit obscure), le titre de cette édition, est inspiré des écrits de Jean de la Croix (1542-1591), considéré comme l'un des plus importants poètes espagnols. Son poème *La nuit obscure*, écrit presque à la fin de sa vie pendant une période d'emprisonnement, relate l'expérience personnelle de ses extases nocturnes, dans lesquelles l'obscurité devient une métaphore des adversités et des obstacles que l'on rencontre lorsqu'on se détache des liens avec le monde sensible pour atteindre la lumière.

La nuit, en tant que métaphore, correspond aussi parfaitement à Rome et à son histoire. Ville de

lumière et de splendeur, réverbérée par la beauté majestueuse de ses monuments, de son architecture et de ses œuvres, Rome est aussi une ville de catacombes, de cryptoportiques et de ruines, qui renvoient à une image sombre et secrète. Une ambivalence rendue plastique par le contraste, tout baroque, entre la peinture baignée de lumière des Carrache et celle plongée dans l'obscurité du Caravage.

### *Zoom sur les artistes, parmi lesquels la française Pauline Curnier Jardin*

Les protagonistes de cette année sont Pauline Curnier Jardin (boursière de l'Académie de France à Rome - Villa Médicis en 2020), Victor Man et Miltos Manetas (artistes qui ont choisi Rome comme ville de référence depuis des années).

Pauline Curnier Jardin (Marseille, France, 1980) participe à *Conversation Piece* avec une installation in situ centrée sur une série de six bas-reliefs en céramique émaillée réalisés pour le projet Luna Kino, inspiré par le cinéma Luna-Lichtspiegel, fondé en 1914 et maintenu ouvert pendant et après la Seconde Guerre mondiale par un groupe de femmes.

Du fond sombre des bas-reliefs émergent des figures féminines qui semblent éclairées par une lumière séléniteuse et portent des masques qui rappellent les phases de la lune. Ces figures sont directement inspirées des trümmerfrauen, ces femmes chargées d'enlever les décombres qui jonchaient les rues des villes bombardées, dont les photos ont été diffusées afin d'accroître le sentiment d'appartenance et le désir de rédemption du peuple allemand.

L'intervention de Pauline Curnier Jardin porte notre regard sur différents univers et conditions féminines de l'histoire récente et d'aujourd'hui, rappelant la débrouillardise et le rôle historique des femmes dont l'histoire a été oubliée ou déformée, et mettant en lumière les violences subies par les corps féminins.



Victor Man (Cluj-Napoca, Roumanie, 1974) présente un important ensemble d'œuvres créées ces dernières années. Il s'agit de tableaux caractérisés par des teintes sombres et une " température " nocturne, traversés par une forte charge introspective, qui annoncent et refusent à la fois toute possibilité d'interprétation.

La littérature et l'histoire de l'art, la mémoire collective et l'expérience personnelle sont les éléments avec lesquels l'artiste tisse un récit qui ne suit pas une ligne temporelle définie, au sein duquel les distinctions entre présent et passé, fiction, imagination et réalité sont abolies.

La figure humaine, souvent au centre de ses œuvres, n'est montrée qu'à travers des détails ou des points de vue qui soulignent ses tourments et son caractère perturbateur et obscur. L'homme crée des énigmes visuelles plutôt que de fournir des solutions interprétatives, et la seule possibilité de compréhension utile pour déchiffrer ces toiles est donnée par la nécessité de trouver une médiation entre le peintre et l'observateur, qui sont tous deux appelés à accepter l'indéchiffrabilité des choses derrière leur permanence illusoire.

Miltos Manetas (Athènes, Grèce, 1964) propose un projet in situ, un *work in progress* créé en traçant et en effaçant les images produites par son "très jeune assistant" DALL-E (un algorithme d'intelligence artificielle capable de générer des images à partir de descriptions textuelles), "né" le 5 janvier 2021. DALL-E répond à des demandes telles que "Peindre dans le style d'une grotte deux chiens regardant des téléphones et des ordinateurs portables" ou "Dessiner un serpent expliquant l'internet à un cheval".

Avec des éléments reproduits à partir de telles images, Manetas recrée l'un de ses célèbres #ManetasFloatingStudios, des sujets flottants que l'artiste matérialise en différents endroits par une (anti-)peinture légère et éphémère réalisée en versant du savon liquide sur des pigments de couleur. Dans le tourbillon d'images généré, il y a aussi de la place pour la projection de ManintheDark.com (2004), un proto-NFT sous forme de site web, où, comme le suggère le titre, une figure "humanoïde" flotte dans l'obscurité, devenant une métaphore de la condition humaine face à la connaissance, en particulier la connaissance apparemment infinie et inépuisable du web

Lola Descamps

## INFOS PRATIQUES

Dates

Du

13 décembre 2022

au

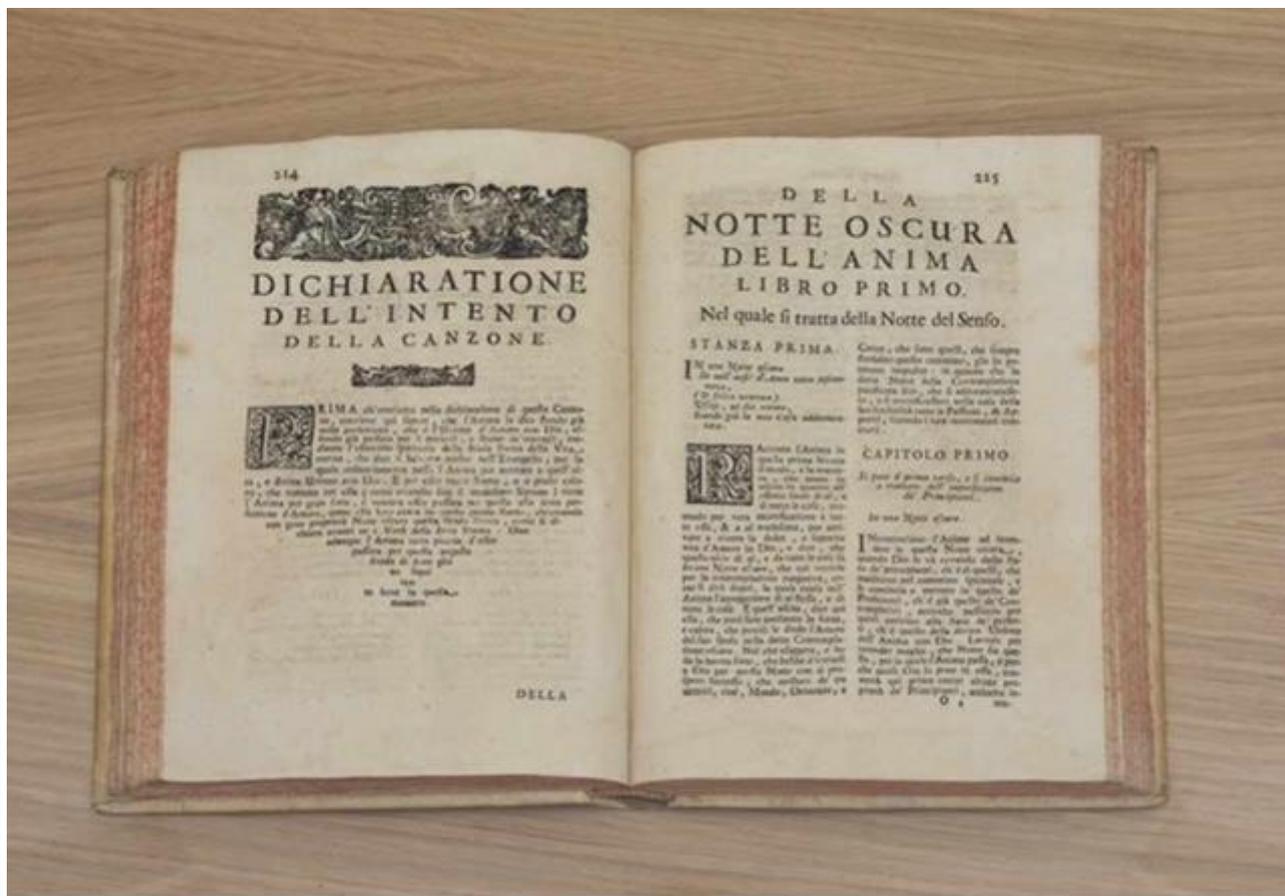
26 mars 2023

Adresse

via Fontanella Borghese 56/b

00186 Roma RM

Italie



Fondazione Memmo Libro Scritti San Giovanni Della Croce\_Foto Daniele Molajoli

[BAMBINI](#) [CULTURA](#) [PRESS](#) [PRIMA PAGINA](#) [ROBERTA BETA](#) [RUBRICHE](#) [SOCIETÀ POSITIVA](#) [STORIES](#)

## Fattore Beta | CONVERSATION PIECE PART VIII

Roberta Beta 15 Dicembre 2022 Fondazione Memmo Marcello Smarrelli Miltos Manetas Notte Oscura Ottava edizione Pauline Curnier Jardin



Reading Time: 3 minutes

**Read Time:** 3 Minute, 5 Second

Torna negli spazi della **Fondazione Memmo** l'ottava edizione di **Conversation Piece**, Pezzi di Conversazione, a cura di **Marcello Smarrelli**.

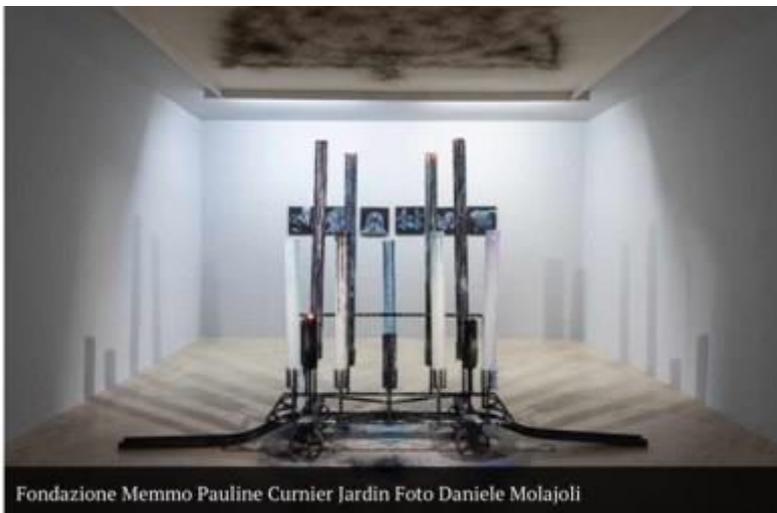
Dall'idea del film Viscontiano, Gruppo di Famiglia in un Interno, tradotto all'estero con il titolo dell'evento artistico, Smarrelli, trae un confronto tra generazioni, tra amore e odio, tra antico e moderno. La mostra, quindi, oltre a rappresentare un'occasione di dialogo con Roma, gli artisti sono stranieri legati in qualche modo alla capitale, si offre appunto come momento di discussione tra personalità differenti.

Il titolo di questa ottava edizione, aperta al pubblico in via della Fontanella Borghese, accanto al fluorescente albero di Natale voluto da Fendi, è **Notte Oscura** e si ispira ad uno degli scritti di **Giovanni della Croce**, santo e mistico cinquecentesco considerato uno dei più importanti poeti spagnoli.



**Notte Oscura dell'Anima è la poesia che racconta l'esperienza personale del Della Croce, un'esperienza in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami del mondo per raggiungere la luce.**

Questa stessa metafora secondo Smarrelli è legata a Roma, città di luce e splendore dalla bellezza maestosa delle sue architetture ma anche città delle tenebre in cui versano le catacombe e le rovine che rimandano ad un'immagine oscura e segreta. Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra di quest'anno si prefigge lo scopo di presentare diversi modi di concepire la notte, in primis come fattore di ispirazione e creatività contrapposta all'illuminazione spesso simbolo di fuochi che agitano la contemporaneità.



Fondazione Memmo Pauline Curnier Jardin Foto Daniele Molajoli



Fondazione Memmo Installation View Miltos Manetas Daniele Molajoli

**Per tutto il periodo e cioè fino al prossimo 26 marzo, Miltos Manetas**, uno dei tre artisti in mostra, sarà presente mentre dipinge in una “live performance” una chiesa del futuro, una chiesa legata al dopo “Evento”.

L’Evento è ciò che accadrà con la distruzione del pianeta e dopo che tutto sarà distrutto, solo pochi esseri umani potranno sopravvivere come i trilionari che parrebbe si stiano già organizzando. Solo allora Gesù tornerà a fare miracoli e l’artista li annuncia attraverso dei disegni riportati su parete ma realizzati via smartphone da una Intelligenza Artificiale.

La francese **Pauline Curnier Jardin**, ex borsista dell’**Accademia di Francia a Roma**, realizza un ambiente utilizzando materiali diversi come la ceramica di Faenza e la cera. Le piastrelle a sfondo nero riportano immagini realizzate con colori lunari e iridescenti e raccontano il femminile rappresentato appunto dalla luna che è contrapposta al sole. L’artista si rifà precisamente alla storia delle donne in guerra che rischiano la vita pur di raccogliere le macerie che serviranno alla ricostruzione dei siti bombardati. Il collegamento con l’installazione delle candele sta nel supporto dei grandi ceri accesi che rimanda ai carrelli utilizzati sulle rotaie dei treni per caricare detriti e macerie.



Diverso l'intervento dell'artista rumeno **Victor Man** il quale per l'evento ha selezionato una serie di opere realizzate in precedenza ma che hanno come comune denominatore l'oscurità. Al di là dei soggetti diversi su cui l'artista decide di soffermarsi, le opere in mostra contribuiscono a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura, con la sua irriducibile presenza, ad illuminare lo spazio.

Situata nel cuore dello shopping natalizio, via della Fontanella Borghese 56/b, la fondazione Memmo è pronta ad accogliere il visitatore che abbia voglia di tuffarsi nell'arte contemporanea, tutti i giorni tranne il **martedì dalle 11 alle 18**, magari per conversare con l'artista greco Manetas intento, con la sua pittura effimera e leggera, a dare vita ad uno dei suoi studi fluttuanti assecondando il proprio impulso creativo da lui definito "calcolo esistenziale".



Giuliani e d'Amelio Carbone (Benvenuti)

## Palazzo Ruspoli Inaugurazione (e caldarroste) per la mostra «Notte oscura»

Birra fresca e caldarroste calde, tradizione rispettata nelle Scuderie di Palazzo Ruspoli dove è stata inaugurata la mostra «Notte Oscura» (dall'omonima poesia di Giovanni della Croce), ottava tappa del ciclo «Conversation Piece» curato da Marcello Smarrelli. Protagonisti questa volta sono l'ex borsista di Villa Medici Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas che, in salopette blu, ha continuato a decorare lo spazio durante il vernissage

con i suoi graffiti contemporanei, trasformandolo in una caverna/cappella. Gran viavai di ospiti accolti da Anna d'Amelio Carbone, direttrice della **Fondazione Memmo**: tra le tante presenze, Pepi Marchetti Franchi, Luca Lo Pinto, Simone Todorow di San Giorgio, (Mondomostre), gli artisti Coralla Maiuri, Francis Offman e Federico Pietrella, il collezionista Giovanni Giuliani, gli stilisti Maurizio Altieri e Fabio Quaranta. (Ro. Petr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

LIVE ROME, DISCOVER ROME  
TOURIST SERVICES AND CULTURAL OFFER

+39060608



Search



FOLLOW US ON:



ENGLISH



ROME FOR

DISCOVER ROME

ROMA  
SITO TURISTICO UFFICIALE

YOUR TRIP

USEFUL INFO

Home / Mostre

## Notte Oscura

Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a



Add to my trip

Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

Conversation Piece nasce dalla volontà della [Fondazione Memmo](#) di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la [Fondazione Memmo](#) vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

La mostra è a cura di Marcello Smarrelli

## Informations

### WHEN

from 13 December 2022 to 26 March 2023

### WHERE

[Fondazione Memmo](#)

### CONTACTS

**Web site:** [www.fondazionememmo.it/conversation-piece-part-viii](http://www.fondazionememmo.it/conversation-piece-part-viii)

### TIMETABLES

Dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023

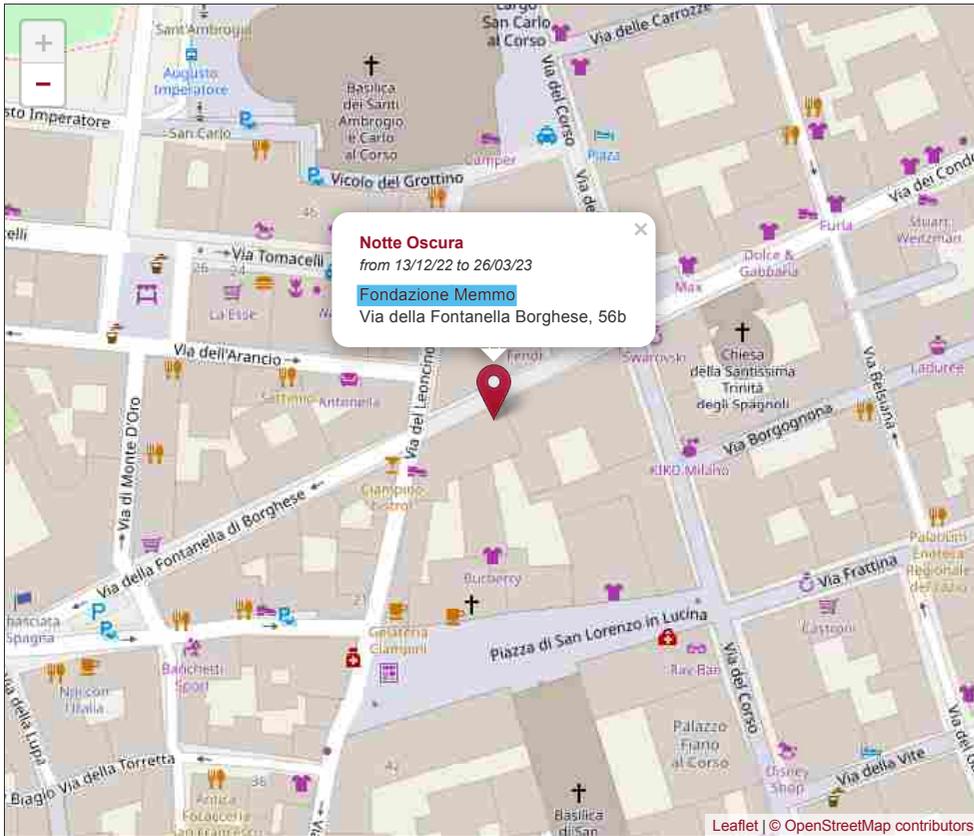
tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023



## Interactive map

CHOOSE **EVENTS AND SERVICES** NEARBY



### View also:

- NOT TO MISS (5)
- MUSEEN UND GALERIEN (50)
- CHURCHES AND BASILICAS (28)
- MONUMENTS (55)
- SQUARES (3)
- TOURIST SERVICES (19)
- INFO POINT (1)
- WHERE TO SLEEP (1038)
- EAT AND DRINK (12)
- EXHIBITIONS (3)
- MUSIC (1)
- THEATER (2)

## YOUR UTILITIES



**GUIDES AND MAPS**



**EVENTS**



**NEWSLETTER**

ROME FOR

DISCOVER ROME

YOUR TRIP

USEFUL INFO

## ROMA

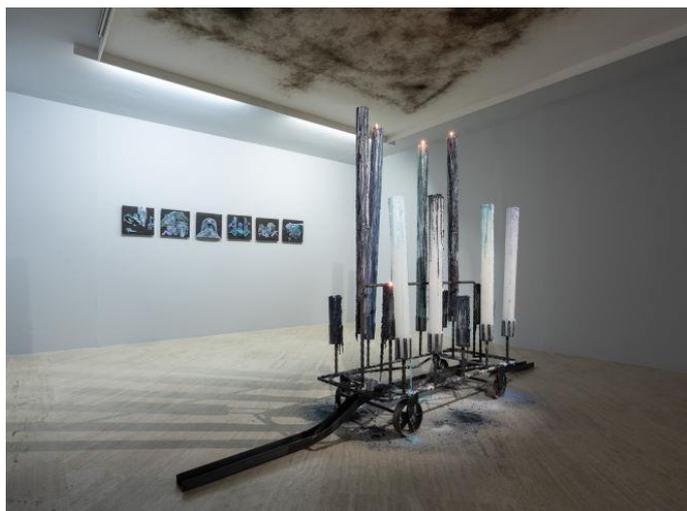
### Notte oscura

By Maria Fleurent



**Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas: alla Fondazione Memmo, nuova edizione di Conversation Piece, ispirata agli scritti di Giovanni della Croce.**

Si tratta di un ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curnier Jardin** (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Miltos Manetas** (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento).



[Fondazione Memmo, Pauline Curnier Jardin,

Foto Daniele Molajoli]

Il succedersi delle varie edizioni di *Conversation Piece* crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al **dibattito critico sul contemporaneo**, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi.

**Notte Oscura**, il titolo di questa edizione che si svolge dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli**. La poesia *Notte oscura dell'anima*, scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.



[Fondazione Memmo, Installation View, Miltos Manetas,

*Daniele Molajoli*]

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

**Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra presenta diversi modi di concepire la notte.**

Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione – quella dell'oscurità – che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i “fuochi” che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

**In mostra è esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano**, prestito proveniente dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

APPROFONDIMENTO:  
LE OPERE IN MOSTRA



[Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut*,

2022. Courtesy of the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin]

**Pauline Curnier Jardin** (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversation Piece* con un'installazione *site specific* incentrata attorno a una serie di **sei bassorilievi in ceramica smaltata** realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne.

L'artista interviene su luci e colori della sala. Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono ispirate alle *trümmerfrauen*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.



[*Illuminated Week*, 2020 © Victor Man Courtesy of the artist and Gladstone Gallery]

**Victor Man** (Cluj-Napoca, Romania, 1974) presenta un importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di **dipinti caratterizzati da tinte scure e da una "temperatura" notturna**, attraversate da una forte carica introspettiva.

Letteratura e storia dell'arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l'artista tesse un racconto, all'interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l'immagine della natura appare rivisitata dal suo sguardo. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o punti di vista che ne evidenziano i tormenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigmi visivi piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l'unica possibilità per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l'indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza.



[Miltos Manetas, *After AI*, 2022. Courtesy of the artist]

**Miltos Manetas** (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto *in situ*, un *working in progress* realizzato, notte dopo notte anche dopo l'inaugurazione, tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo “giovanissimo assistente” DALL-E (algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), “nato” il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo “Dipingi in stile rupestre due cani che guardano cellulari e computer portatili” oppure “Disegna un serpente che spiega internet a un cavallo”.

Con elementi riprodotti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *#ManetasFloatingStudio*, studi fluttuanti che l'artista materializza in diversi luoghi attraverso una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Il colore resta “appeso” invece di rivestire la parete e la superficie acquista così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si stratificano interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre “forme di vita digitali”, dando vita ad architetture o ambienti virtuali che l'artista definisce “caverne contemporanee”.

Nel vortice di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di *ManintheDark.com* (2004), **un proto-NFT sotto forma di sito web**, dove, come suggerisce il titolo, una figura “umanoide” fluttua nell'oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web.

**M.C.S.**

*Ufficio Stampa, dicembre 2022*

*Immagine di copertina: Pauline Curnier Jardin, Was man aus Liebe tut, 2022  
Courtesy of the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin*

CONVERSATION PIECE | PART VIII – NOTTE OSCURA

13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Ingresso libero

Fondazione Memmo

via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Informazioni: +39 06 68136598

[info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it)

[www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

## "Notte Oscura Conversation Piece" **Fondazione Memmo** / Roma

5

6

Victor Man, Illuminated Week , 2020. Olio su tela. 90 x 70 cm. Courtesy dell'artista e Gladstone Gallery, New York.

"Notte Oscura", il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di Giovanni della Croce, santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia Notte oscura dell'anima , scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi notturne, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e splendore, che riverbera dalla maestosa bellezza dei suoi monumenti, dalle architetture e dalle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catacombe, criptoportici e rovine, che rimandano a un'immagine oscura e segreta, un'ambivalenza resa plastica dalla contrapposizione, tutta barocca, tra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio. L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la contrapposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione - quella dell'oscurità - che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "fuochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone. "Conversation Piece" nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare. La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Condividi questo articolo





1 ADRIANO PEDROSA  
CURERÀ LA  
BIENNALE ARTE 2024



2 UN ARCOBALENO DI  
TRAME E COLORI  
PER IL NATALE



3 LA CASA PIÙ BELLA  
DELL'ANNO

4 INTERVISTA A SAGG  
NAPOLI



5 L'EREDITÀ DELLA  
STORIA FASCISTA IN  
UNA MAPPA

Arte > L'agenda Delle Mostre Della Settimana

## L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE DURANTE LE FESTE DI NATALE

*Opere di pittura, interventi site specific e installazioni multimediali, ma anche progetti di architettura e fotografia: gli appuntamenti tra gallerie, fondazioni e istituzioni museali*



Di SILVIA AIROLDI 24/12/2022



Carlo Romano

Il conto alla rovescia è ormai finito: siamo alla **vigilia delle Feste di Natale**. Ecco, allora, **l'agenda delle mostre della settimana** pronta a suggerire gli appuntamenti a cui dedicare il nostro tempo, in questi giorni che inducono a ritmi più lenti. D'altra parte, in questo periodo, anche musei, fondazioni, e gallerie rimangono per lo più aperti. Tra **le proposte di dicembre** spicca, quindi, un progetto espositivo dedicato a protagonisti dell'arte contemporanea dalla poetica 'visionaria'. Una giovane artista, attraverso un intervento site specific dall'estetica pop, legge le contraddizioni della società attuale, indagandole con un taglio ironico, mentre un altro trasferisce sulla tela le conoscenze acquisite sul web e la



Sue Park. Sounds of silence, Senigallia (Ancona)

Sue Park

## Notte Oscura, Conversation Piece | Part VIII. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas, Roma

Gli spazi di [Fondazione Memmo](#) accolgono la mostra "Notte Oscura", ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre, a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri che hanno una relazione speciale con Roma o vi sono temporaneamente presenti. Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas sono i protagonisti di questo nuovo capitolo espositivo che contribuisce al dibattito critico sul contemporaneo. Ogni edizione diventa così parte di un racconto più ampio legato ad aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche a questioni attuali al centro di un confronto aperto tra gli artisti e il curatore. Il titolo dell'esposizione fa riferimento alla poesia "Notte oscura dell'anima" di Giovanni della Croce (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, tra i più importanti poeti spagnoli. Nella lirica, incentrata sulle estasi notturne del poeta, l'oscurità diventa la metafora degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile, per raggiungere la luce. La mostra rivela,

attraverso i lavori degli artisti, **diversi modi di intendere la notte**. Con un'installazione site specific, Pauline Curnier Jardin punta l'attenzione su diversi universi e condizioni femminili, sia della storia recente sia dell'attualità, ricordando l'intraprendenza e il ruolo di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta, dando risalto alla violenza subita dai corpi femminili. Victor Man propone un nucleo di opere recenti dalla forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un'interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura e che contribuiscono a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa, nelle quali è la pittura a illuminare lo spazio. Miltos Manetas presenta un progetto in situ, un working in progress realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo "giovannissimo assistente" DALL-E (un algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali), 'nato' il 5 gennaio 2021. Fino al 26 marzo 2023.

[www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)



Notte Oscura, Conversation Piece | Part VIII. Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas, Roma

Daniele Molajoli

## Celebration, Roma

Una mostra dedicata ai propri artisti. La galleria Magazzino ha aperto nei suoi spazi espositivi "Celebration", per celebrare, appunto, gli artisti che rappresenta e che quest'anno hanno avuto, o hanno in corso, esposizioni istituzionali. Si tratta di un progetto dinamico, destinato a cambiare forma e contenuto nel corso del tempo. Nelle prossime settimane sono previsti nuovi contributi e progetti speciali. La prima declinazione della mostra, già visibile in galleria, presenta opere di Massimo Bartolini (Centro Pecci, Prato), Elisabetta Benassi (MAXXI e Museo Nazionale Romano - Crypta Balbi, Roma), Pedro Cabrita Reis (Chiesa di San Fantin, Venezia), Francesca Leone (Salone Verde, Venezia), Domenico Mangano & Marieke Van Rooy (Museo Civico di Castelbuono, Palermo), Alessandro

Piangiamore, Jorge Peris (Fondation Carmignac, Porquerolles) e Namsal Siedlecki (MAXXI, Roma). Fino al 31 gennaio 2023.

[magazzino.gallery](http://magazzino.gallery)



Celebration, Roma

Giorgio Benni

LEGGI ANCHE



LE ICONE DEL DESIGN AL CINEMA DEL MAXXI

ALTRI DA

# L'AGENDA DELLE MOSTRE DELLA SETTIMANA



**L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA**



**9 MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA**



**10 MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA**



**L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



### Fondazione Memmo Conversation Piece

Ospitata alla Fondazione Memmo fino al 26 marzo, *Notte Oscura* è il titolo dell'ottava edizione di Conversation Piece, ciclo di mostre a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma o comunque legati alla città. Protagonisti, stavolta, Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas.  
► Via Fontanella Borghese 56b, fino al 26 marzo, tutti i giorni 11-18, martedì chiuso, ingresso libero



### Al Palaexpò, le opere di Merz e Balla

Fino al 26 febbraio il Palazzo delle Esposizioni ospita la mostra *Mario Merz, Balla, Carrà, de Chirico, de Pisis, Morandi, Savinio, Severini*, per il ciclo Mostre in mostra.  
► Palaexpò, via Nazionale 194, mar-dom 10-20

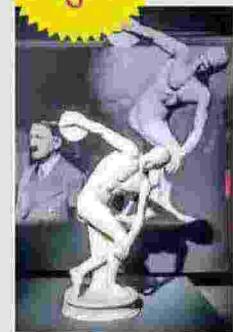
### Roma Medievale a Palazzo Braschi

È un viaggio tra VI e XIV secolo, tra politica, religione, architettura, quello proposto nella mostra *Roma Medievale. Il volto perduto della città*, a Palazzo Braschi fino al 5 febbraio. Esposti oltre 160 elementi, tra mosaici, affreschi e opere messe a disposizione da musei, enti religiosi e istituzioni pubbliche e private. Il percorso segue i passi del pellegrino medievale.  
► Palazzo Braschi, Piazza Navona 2, fino al 5 febbraio, mart-dom ore 10-19



### Scuderie del Quirinale ecco l'Arte liberata

Sono oltre cento le opere di grandi maestri riunite nella mostra *Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra*, fino al 10 aprile, alle Scuderie del Quirinale. Nel percorso, i capolavori salvati durante la Seconda Guerra Mondiale, oltre a un panorama documentario, fotografico e sonoro, per illustrare le strategie messe in atto per tutelare l'arte.  
► Via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, 10-20



### Franca Bettoja a Castel Sant'Angelo

Sono più vestiti da sera a comporre la mostra *Franca Bettoja Tognazzi. La moda di un'attrice*, a Castel Sant'Angelo. Apprezzata interprete de *L'uomo di Paglia* di Gerini nel 1958, moglie di Ugo Tognazzi, Franca Bettoja viene raccontata attraverso vari abiti che consentono di ricostruire anche gli eventi mondani di Roma e i red carpet dei festival.  
► Lungotevere Castello 50, fino al 12 marzo, mart-dom 9-19.30



### "Attimo, sei bello!" La danza in fotografia

Semionova e Zakharova, Osipova, Tissi: fino al 21 marzo, presso Margutta Veggy Food & Art, la mostra *Attimo, sei bello!*: dieci fotografi raccontano la grande danza mondiale.  
► Margutta Veggy Food & Art, via Margutta 118

### Franco Angeli e i pittori romani

Aperta fino al 26 marzo, la retrospettiva *Franco Angeli-Opere 1958-1988*, curata da Silvia Pegoraro, nasce da un'idea del gallerista Aldo Marchetti, in collaborazione con l'Archivio Franco Angeli di Roma. L'esposizione ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza del grande artista romano, figura chiave di quella nuova generazione di pittori venuta alla ribalta all'alba degli anni '60.  
► WeGil, Largo Ascianghi 5  
Tutti i giorni, dalle 10 alle 19



### Guido Strazza, mostra evento per i 100 anni

Mostra dedicata a Guido Strazza (foto) per il suo centesimo compleanno, presso l'Istituto Centrale per la grafica. Circa 60 incisioni realizzate da Strazza tra il 1974 e il 2015, risalenti al periodo del suo insegnamento presso la Calcografia. Ricca varietà di tecniche, tra acquaforte, acquatinta, maniera nera.  
► Palazzo della Calcografia, Via della Stamperia 6. Mar/dom, ore 10/19; fino al 26 febbraio





### Fondazione Memmo Conversation Piece

Ospitata alla **Fondazione Memmo** fino al 26 marzo, *Notte Oscura* è il titolo dell'ottava edizione di Conversation Piece, ciclo di mostre a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma o comunque legati alla città. Protagonisti, stavolta, Pauline Curnier Jardin, Victor Man, Miltos Manetas. ► Via Fontanella Borghese 56b, fino al 26 marzo, tutti i giorni 11-18, martedì chiuso, ingresso libero



### Al Palaexpò, le opere di Merz e Balla

Fino al 26 febbraio il Palazzo delle Esposizioni ospita la mostra **Mario Merz, Balla, Carrà, de Chirico, de Pisis, Morandi, Savinio, Severini**, per il ciclo Mostre in mostra. ► Palaexpò, via Nazionale 194, mar-dom 10-20

### Alle Scuderie l'Arte liberata

Sono oltre cento le opere di grandi maestri riunite nella mostra **Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra**, aperta fino al 10 aprile, alle Scuderie del Quirinale. Nel percorso, i capolavori salvati durante la Seconda Guerra Mondiale, oltre a un panorama documentario, fotografico e sonoro, per illustrare le strategie messe in atto per tutelare l'arte durante il conflitto. ► Scuderie del Quirinale, Via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, 10-20



### La mostra su Dalla prorogata al 5 febbraio

C'è anche la collezione di cappelli del cantautore nell'iter della mostra **Lucio Dalla - Anche se il tempo passa**, prorogata fino al 5 febbraio al museo dell'Ara Pacis. Il percorso compone un ritratto dell'uomo e dell'artista, a dieci anni dalla scomparsa, tra oggetti, documenti, foto, copertine dei dischi, video, abiti di scena, locandine di film. ► Via di Ripetta 180, tutti i giorni 9.30-19.30

### A Palazzo Merulana brillano le "Lucciole"

A Palazzo Merulana, fino al primo gennaio, la mostra **Lucciole** dell'artista romana Lucianella Cafagna: si tratta di un inedito progetto (a cura di Elena Del Drago) che raccoglie venti tele di vario formato, tutte prodotte nel 2022. Una serie di quadri nei quali le lucciole (omaggio a Pasolini) prendono diverse forme e accezioni. ► Palazzo Merulana, via Merulana 121; dal mer alla dom, dalle ore 12 alle ore 20



### Il "Lobster Empire" di Philip Colbert

L'artista britannico Philip Colbert presenta 18 opere, tra scultura e pittura dal titolo **The Lobster Empire** presso il Complesso di San Salvatore in Lauro. ► Piazza di San Salvatore in Lauro 15, lun-sab. Fino all'8 gennaio

### Warhol alla Vaccheria prorogata al 31 marzo

Curata da Giuliano Gasparotti e Francesco Mazzei, la mostra **Flesh: Warhol & The Cow** alla Vaccheria all'Eur riproduce un significativo spaccato della produzione dell'artista con 80 opere esposte: dalle Mucche ai Barattoli Campbell, da Liza Minelli a Marilyn, alle copertine di dischi e riviste. L'esposizione è visitabile gratuitamente. ► Vaccheria all'Eur, Via Giovanni l'Ettore; mar/giov dalle 9 alle 13 e venerdì, sabato e domenica 9/19



## ROMA

### CASA DI GOETHE

Via del Corso 18 – casadigoethe.it

**Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro**

Francesco Arena / Guido Casaretto / Johanna Diehl / Esra Ersen / Silvia Giambone / Benedikt Hipp / Christian Jankowski / Alessandro Piangiamore

a cura di Ludovico Pratesi

28 ottobre - 9 aprile

Accomunati dal lavoro tra l'Italia e la Germania, gli artisti in mostra riflettono sul significato del viaggio nel presente e sul rapporto con l'altro.

### FONDAZIONE NICOLA DEL ROSCIO

Via Francesco Crispi 18

fondazionenicoladelroscio.it

**Paul Thek** Italian Hours

a cura di Peter Benson Miller

27 ottobre - 28 gennaio

In mostra una serie di dipinti, disegni e sculture influenzate dalle esperienze di Thek a Roma, in Sicilia e sull'isola di Ponza tra il 1962 e il 1975. In collaborazione con Watermill Center, Alexander and Bonin, New York, e con The Estate of George Paul Thek.



Paul Thek, *Untitled*, dalla serie *The Personal Effects of the Pied Piper*, 1975-1976. Foto Tiziano Ercoli / Fondazione Nicola Del Roscio - La Fondazione

### FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli

Via di Fontanella Borghese 56/b

fondazionememmo.it

*Conversation Piece. Part VIII*

**Pauline Curnier Jardin / Victor Man /**

**Miltos Manetas** Notte oscura

a cura di Marcello Smarrelli

12 dicembre - 26 marzo

### FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Via degli Ausoni 7 – pastificiocerere.it

**Non mi troverai. Due appuntamenti mancati con Gian Maria Tosatti.**



Alessandro Piangiamore, *Qualche uccello si perde nel cielo*, una veduta della mostra *Viaggio in Italia XXI. Lo sguardo sull'altro*, 2022. Foto Giorgio Benni / Casa di Goethe

### Fotografie di Anton Giulio Onofri

a cura di Saverio Verini

16 dicembre - 31 gennaio

Il racconto fotografico di Anton Giulio Onofri, accompagnato da un intervento di Gian Maria Tosatti, è costituito dalle immagini della serie *Casa di Gian Maria a Napoli*. Nell'autunno 2020, infatti, Onofri è passato un paio di volte per Napoli, invitato a sostare in casa di Tosatti, cui è legato da un sodalizio intellettuale che dura da più di 12 anni. In quei mesi l'artista andava e veniva senza preavviso dall'Ucraina, dove, a Odessa, stava allestendo un episodio del suo progetto *Il mio cuore è vuoto come uno specchio*, perciò i due non sono riusciti a incontrarsi. Così, Onofri ne ha approfittato per aggirarsi tra le stanze dell'appartamento, alla ricerca delle tracce dell'amico. Questo dialogo intimo ha infine trovato voce in un breve scambio epistolare.



Anton Giulio Onofri, *Casa di Gian Maria a Napoli/2*, 2020 / Fondazione Pastificio Cerere

### FONDAZIONE PER L'ARTE / BANCA PROFILO

Via Giacomo Carissimi 41

fondazioneperlarte.org

**L'Origine del mondo**

5 ottobre - 31 gennaio // solo su appuntamento



Agnes Questionmark, *Senza titolo*, 2021 / Fondazione per l'Arte c/o Banca Profilo

Celebrando la figura della donna come emblema della vita e auspicio di rinascita per il mondo a venire, il progetto si ispira al dipinto *L'Origine du monde* (1866) di Gustave Courbet e, attraverso una selezione di lavori, combina la visione esteriore, frutto dell'osservazione di uno sguardo maschile, con l'introspezione interiore delle donne stesse. Opere di: Carla Accardi, Agnes Questionmark, Carlo Aymonino, Bea Bonafini, Carlo Busiri Vici, Giacinto Cerone, Gabriella Ciancimino, Gino De Dominicis, Iva Drekalovic, Marilù Eustachio, Giosetta Floroni, Silvia Galgani, Renato Guttuso, Klara Kristalova, Ketty La Rocca, Maria Lai, Urs Luthi, Emiliano Maggi, Birgit Megerle, Valentina Pallazzari, Lamberto Pignotti, Antonietta Raphael Mafai, Lili Reynaud Dewar, Giulliana Traverso, Renzo Vespiagnani, Nanda Vigo, Andy Warhol.

# Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas alla Fondazione Memmo di Roma

## MOSTRE

di Elsa Barbieri

*Fondazione Memmo presenta "Notte Oscura", l'ottava edizione di "Conversation Piece" a cura di Marcello Smarrelli, con Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas fino al 26 marzo*



Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli  
L'ottava edizione di "Conversation Piece" alla **Fondazione Memmo**, "Notte Oscura", ha come protagonisti **Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas**. Curata da **Marcello Smarrelli**, la mostra prende il titolo dagli scritti di **Giovanni della Croce** che, quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, raccontò le sue estasi notturne in "Notte oscura dell'anima".

«Oh, sorte fortunata!»



Miltos Manetas. Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

Come una contemporanea e attualissima grotta di Lascaux, la grotta di Miltos Manetas (1964) ci offre opere di arte parietale realizzate tracciando e cancellando le immagini prodotte da DALL-E, un algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali e di rispondere a richieste del tipo 'Puoi rappresentarmi Gesù che spiega il metaverso a uno coniglio?'. Manetas realizza, dunque, dei miracoli con una (anti)pittura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore. La superficie è fluida, simile allo schermo di un computer, lo sfondo accoglie interventi pittorici continui – notte dopo notte – ma anche proiezioni di altre “forme di vita digitali”, tra cui [“ManintheDark.com”](http://ManintheDark.com) (2004), un proto-NFT sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura “umanoide” fluttua nell’oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inesauribile del web. «Nel mondo conoscibile, punto estremo e difficile a vedere è l’idea del bene; ma quando la si è veduta, la ragione ci porta a ritenerla per chiunque la causa di tutto ciò che è retto e bello, e nel mondo visibile essa genera la luce e il sovrano della luce, nell’intelligibile largisce essa stessa, da sovrana, verità e intelletto.» Così parlava Platone del mondo conoscibile, cioè gli oggetti che osserviamo attorno a noi: Manetas ricrea delle “caverne contemporanee” dove «è esso a produrre le stagioni e gli anni e a governare tutte le cose del mondo visibile e ad essere causa, in certo modo, di tutto quello che egli e i suoi compagni vedevano.» (Platone). I suoi interventi continuano, notte dopo notte, perché egli volge lo

sguardo alla luce delle stelle e della luna, approdando al mondo della pura intelligenza.



Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Installation view. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

Dai miracoli di Manetas, la mostra prosegue con la condizione femminile su cui Pauline Curnier Jardin (1980) fa cadere il nostro sguardo e la nostra attenzione. L'installazione muove da sei bassorilievi in ceramica smaltata realizzati per il progetto *Luna Kino*, ispirato al cinema Luna Lichtspiegel, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selenitica e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono ispirate alle *trümmerfrauen*, letteralmente 'donne delle macerie' che rimuovevano le macerie che invadevano le strade delle città dilaniate dai bombardamenti, diventate icone e strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco. Forte è il ricordo di una delle immagini più celebri di queste donne, dinnanzi a un carro, pieno di macerie, sovrastato da una scritta "Che cosa si fa per amore?". Un carretto è nella stessa stanza, in ferro battuto, la sua base sono due cuori congiunti e le candele di cui è pieno, accese, restituiscono sul soffitto in nero fumo colei che tutto può, per amore: la donna.



Pauline Curnier Jardin, Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

E come la donna, la natura. Soggetto delle opere di Victor Man (1974), i cui dipinti sono caratterizzati da tinte scure e da una “temperatura” notturna, attraversate da una forte carica introspettiva, giocate continuamente sulla soglia di un’interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura. È un racconto personale, quello di Man, che siamo chiamati a interpretare senza logica temporale imposta, liberi di muoverci tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà. La natura è filtrata dallo sguardo di Man, che cosa possiamo dunque? Cerchiamo di mediare, accettando indecifrabilità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Siamo dettagli, punti di vista con tanti tormenti e un carattere perturbante, oscuro. Ma al di là di questi dettagli, nostri, su cui di volta in volta Man decide di soffermarsi, queste opere contribuiscono a creare un’ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura – con la sua irriducibile presenza – a illuminare lo spazio.



Victor Mani, Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

Come esseri umani evitiamo e contrastiamo la prospettiva del cambiamento: è un territorio sconosciuto. «Incominciano l'Anima ad intendere in quella Notte oscura, quando Dio le va cavando dallo fiato (...)»: il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, sono momenti di attesa e decantazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.

« Notte che mi guidasti,

Oh, notte dell'alba più compiacente!

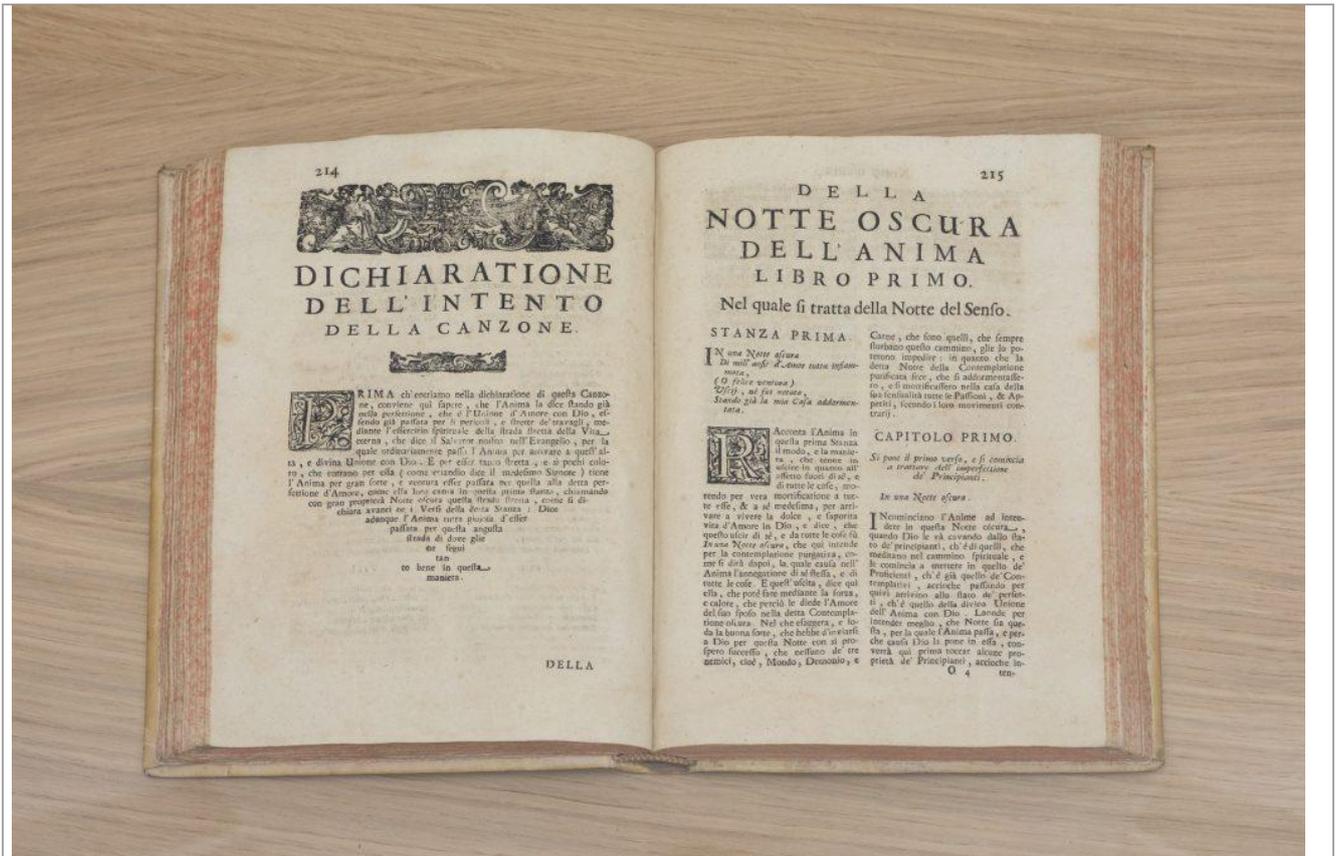
Oh, notte che riunisti

l'Amato con l'amata,

amata nell'Amato trasformata!»

Abbiamo paura, abbiamo bisogno di un risveglio spirituale.

(Buon VentiVentre)



Notte oscura dell'anima, Giovanni della Croce. Notte Oscura. Conversation piece | Part VIII. Fondazione Memmo. Ph. Daniele Molajoli

# exibart

~~~~~

*daily*



## **Mostre**

Notte Oscura. Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas alla Fondazione Memmo di Roma

Fondazione Memmo presenta "Notte Oscura", l'ottava edizione di "Conversation Piece" a cura di Marcello Smarrelli, con Pauline Curnier Jardin, Victor Man



Roma

SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città

CERCA

METEO  
OGGI  
7°

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA

HOME

AZIENDE

NOTIZIE

EVENTI

CINEMA

FARMACIE

MAGAZINE

METEO

MAPPA

INSERISCI ATTIVITÀ

TUTTI

MERCATINI

SPETTACOLI

MOSTRE

CONCERTI

VISTI IN RETE

RASSEGNE

SAGRE E FESTE



SCEGLI DATA

FILTRA PER:

GRATIS

FOOD&amp;DRINK

PER FAMIGLIE

TOP EVENT

FIERE

PER DONNE

CULTURA

ALTRI TIPI



MOSTRE

## La mostra "Notte Oscura" è visitabile alla **Fondazione Memmo**



Condividi



Invia



GRATIS

Dal **04 Gen** | Al **26 Mar**

### Esposte le opere di **Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas**

Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Protagonisti quest'anno sono Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento). Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che inviti a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione.

Per maggiori informazioni

☎ 0668136598

🌐 SITO

✉ SCRIVI

Palazzo Ruspoli - **Fondazione Memmo**Via del Corso 418,  
00186 ROMA (RM)

Nelle vicinanze

PIZZERIE

RISTORANTI

PARCHEGGI

ORARI E PREZZI  
mese di GENNAIO

| LUN | MAR | MER | GIO | VEN | SAB | DOM | Price1          |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----------------|
|     |     |     |     |     |     | 01  | 🕒 11:00 - 18:00 |
| 02  | 03  | 04  | 05  | 06  | 07  | 08  |                 |
| 09  | 10  | 11  | 12  | 13  | 14  | 15  |                 |
| 16  | 17  | 18  | 19  | 20  | 21  | 22  |                 |



Miltos Manetas, #ManetasFloatingStudio, 2022. Courtesy l'artista, Valentina Bonomo / Fondazione Memmo

## FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli  
Via di Fontanella Borghese 56/b  
fondazionememmo.it

*Conversation Piece VIII* **Pauline Curnier**

**Jardin / Victor Man / Miltos Manetas**

Notte oscura

a cura di Marcello Smarrelli

12 dicembre - 26 marzo

Ispirata agli scritti di Giovanni della Croce (1542-1591) e in particolare alla sua poesia *Notte oscura dell'anima*, che racconta l'esperienza delle sue estasi notturne, la mostra invita a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione, attraverso un'installazione site-specific di Pauline Curnier Jardin incentrata su bassorilievi in ceramica smaltata, una serie di dipinti di Victor Man e, infine, un progetto in situ di Miltos Manetas.



**BUNKER**  
L'ITALIA CHE SI RACCONTA

HOME > RADIRGOMENBY > BUNKER > INATTI



La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023 **Notte Oscura**, l'ottava edizione di *Conversations Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di **Marcello Sinigaglia** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intratterranno un rapporto speciale con la città.



Protagonisti quest'anno sono **Pauline Curmier Jardin** (bionista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), **Victor Man** e **Missa Mandoki** (artisti che da anni hanno scelto Roma come una delle loro città di riferimento).

I succedersi delle varie edizioni crea un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre diversi, legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a contribuire attraverso uno scambio aperto tra di loro e con il curatore.



**Notte Oscura**, il titolo di questa edizione, è tratto dagli scritti di **Giovanni della Croce** (1542-1591) santo, mistico e dottore della Chiesa, considerato uno dei più importanti poeti spagnoli. La poesia *Notte oscura dell'anima* scritta quasi in fin di vita durante un periodo di prigionia, racconta l'esperienza personale delle sue estasi mistiche, in cui l'oscurità diventa la metafora delle avversità e degli ostacoli che si incontrano nel distaccarsi dai legami con il mondo sensibile per raggiungere la luce.

La notte, come metafora, si adatta perfettamente anche a Roma e alla sua storia millenaria. Città di luce e opacità, che rivela la sua misteriosa bellezza dei suoi monumenti, delle architetture e delle opere custodite al loro interno, Roma è anche città di catatonie, criptoportici e rinviati, che rimandano a un'immagine oscura e negativa, un'ambivalenza resa plastica dalle controposizioni, l'alta barocca, fra la pittura inondata di luce dei Carracci e quella intrisa di tenebre del Caravaggio.

L'alternanza tra luce e ombra è spesso impiegata per descrivere la controposizione tra bene e male, tra vero e falso, conoscenza e ignoranza; eppure, il buio e l'oscurità, come insegna Giovanni della Croce, possono essere considerati momenti di attesa e decarazione del pensiero, di ambiguità seducenti e complesse, una fase cruciale nel percorso verso la conoscenza e la rivelazione.



Attraverso le opere degli artisti invitati, la mostra vuole presentare diversi modi di concepire la notte. Una riflessione che invita a considerare il buio come un fattore d'ispirazione e creatività, controparte necessaria dell'illuminazione; una condizione - quella dell'oscurità - che possa aiutarci a comprendere e vivere meglio i "luochi" che agitano la contemporaneità, tra guerre, pandemie e profondi contrasti che minano la nostra capacità di resistenza, il rapporto con l'ambiente e la civile coesistenza tra le persone.

**Pauline Curmier Jardin** (Marsiglia, Francia, 1980) partecipa a *Conversations Piece* con un'installazione site specific intitolata attorno a una serie di bassorilievi in ceramica smaltata realizzati per il progetto **Luna Kino**, ispirato al cinema **Luna Lichtspiele**, fondato nel 1914 e tenuto aperto durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale da un gruppo di donne. L'artista propone una "trasfigurazione" dello spazio architettonico che ospita i bassorilievi: l'intervento su luci e colori della sala e la presenza delle opere creano un universo onirico, che rimanda all'immaginario lunare tanto quanto alle ceneri e alle macerie.

Dal fondo scuro dei bassorilievi emergono delle figure femminili che sembrano illuminate da una luce selettiva e indossano maschere che ricordano le fasi lunari. Queste figure sono direttamente ispirate alle *Jimenez-Hauben*, le donne che si occupavano di rimuovere le macerie che invadevano le strade della città distrutta dai bombardamenti, le cui foto venivano fatte circolare come strumento per accrescere il senso di appartenenza e la voglia di riscatto del popolo tedesco.

L'intervento di **Pauline Curmier Jardin** porta il nostro sguardo su diversi universi e condizioni femminili sia della storia recente che dell'attualità, ricordando l'insospettabilità e il ruolo storico di donne la cui storia è stata dimenticata o distorta e puntando i riflettori sulla violenza subita dai corpi femminili.



**Victor Man** (Chişinău, Romania, 1974) presenta un'importante corpus di opere realizzate in questi ultimi anni, di tratta di dipinti caratterizzati da tinte scure e da una "temperatura" notturna, attraversate da una forte carica introspettiva, piccole conferenze sulla soglia di un'interpretazione che annuncia e rifiuta ogni possibilità di lettura.

Literatura e storia dell'arte, memoria collettiva e vissuto personale sono gli elementi con i quali l'artista tesse un racconto che non segue una linea temporale definita, all'interno del quale le distinzioni tra presente e passato, finzione, immaginazione e realtà sono abolite.

SCARICA LA NOSTRA APP PER ANDROID >> CLICCA QUI <<

CLICCA QUI PER SUPPORTARE RADIO BUNKER CON UNA TUA DONAZIONE

Seguici anche sui social



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I soggetti di Man sembrano attingere a elementi e contesti naturali, ma l'immagine della natura appare filtrata e rivisitata dal suo sguardo e riproposta in una versione tutt'altro che edulcorata e consolatoria. La figura umana, spesso al centro delle sue opere, viene mostrata solo attraverso dettagli o parti di vista che ne esaltano i lineamenti e il carattere perturbante, oscuro. Man crea enigma visivo piuttosto che fornire soluzioni interpretative e l'unica possibilità di comprensione offre per decifrare queste tele è data dalla necessità di trovare una mediazione tra pittore e osservatore, chiamati entrambi ad accettare l'indiscrezionalità delle cose dietro la loro illusoria permanenza. Ma al di là dei soggetti su cui di volta in volta l'artista decide di soffermarsi, questa opera contribuisce a creare un'ambientazione contemplativa e misteriosa in cui è la pittura - con la sua immodica presenza - a illuminare lo spazio.

**Milios Manetas** (Atene, Grecia, 1964) propone un progetto in situ, un working in progress realizzato tracciando e cancellando le immagini prodotte dal suo "governamento assistente" DALL-E, algoritmo di intelligenza artificiale in grado di generare immagini da descrizioni testuali, "nato" il 5 gennaio 2021. DALL-E risponde a richieste del tipo "Disegna in stile rapinare due cani che guardano cellulari e computer portatili" oppure "Disegna un serpente che sgorge internet a un cavallo".

Con elementi riprodoti da tali immagini, Manetas ricrea uno dei suoi celebri *Metastereofotogrammi*, studi futuristi che tentano materializza in diversi luoghi attraverso una lantiniatura leggera ed effimera prodotta versando sapone liquido sopra pigmenti di colore.

Essendo la parete priva di una preparazione di base, il colore resta "appeso" invece di investire con una crosta cristallizzata come succede nella pittura murale. La superficie acquisita così una fluidità più vicina a quella di uno schermo di computer che a quella di un dipinto, diventando lo sfondo cangiante dove si gradiscono interventi pittorici successivi, ma anche proiezioni di altre "forme di vita digitali", dando vita a delle vere e proprie architetture e ambienti virtuali che l'artista definisce "avvenimenti contemporanei". Nei volti di immagini che si genera, trova spazio anche la proiezione di *ManetandChloe.com* (2004), un prototipo sotto forma di sito web, dove, come suggerisce il titolo, una figura "umanoide" fluttua nell'oscurità, trasformandosi nella metafora della condizione umana di fronte alla conoscenza, in particolare a quella apparentemente infinita e inaccessibile del web.

L'intervento di Manetas, che accoglie il visitatore all'inizio del percorso espositivo, diventa l'incipit ideale di un dispositivo che tiene insieme esperienza estetica e sapere, con i loro lati più oscuri, modificando la propria forma nel corso del tempo: anche dopo l'installazione, infatti, l'artista continuerà a intervenire - notte-dopo-notte - nello spazio, assicurandosi il proprio impulso creativo da lui definito "Esistentiale Computing", un calcolo esistenziale.

**In mostra sarà esposta anche una rara edizione del 1707 degli scritti di Giovanni della Croce tradotti in italiano, pretesto proveniente dalla Biblioteca Olivetana di Pesaro.**

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2023.

---

**Conversation Piece - il progetto**

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea nella città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente compiono la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luciano Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione interpersonale e intellettuale tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Ylo Borsari, Eric Scuderi, Roberta Biscotti, Joe de Gruyter e Ronald Tilly, Piero Gola, Francesca Grilli, Inverimondo, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marnetta Senatore.

**Fondazione Memmo**

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvalorare il movimento dell'arte di vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bondi e Anna d'Amico Callorone, si avvia un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettere a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2019 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montebiano de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Genesis, dedicato agli artisti residenti in Italia, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora ospitati sono Diego Marcon (2020), Adelaide Coni (2022) e Francis Offman (2023).

Taggato con: [ARTS](#) [CONVERSATION PIECE](#) [ITALIA](#) [MILIOSMANETAS](#) [NOTTE OSCURA](#) [PAULINE CURNER JARDON](#) [PITTURA](#) [PODCAST](#) [PODCASTING](#) [RADIO BUNKER](#) [VECTOR MAN](#)

Condividi questa puntata su:



Partecipa alla discussione

Commento

Nome \*

Email \*

Web site

Per più informazioni, affrettati a cliccare sul link (URL: [https://www.ecostampa.it/127047](#)) per il prossimo commento.

INSERISCI UN COMMENTO

Da dove ci ascoltano



L'unico podcast che vi racconta l'Italia.

Seguici sui social

Radio Bunker è presente anche sui social, seguilo anche lì per rimanere sempre aggiornati.



VIVIROMA.IT

Social Network


[Home](#) [Eventi & Spettacoli](#) [Teatro](#) [Cinema](#) [Musica](#) [Cultura](#) [Attori](#) [Gruppi](#) [Utili](#) [Info ViviRoma](#)

Perchè Noi



Natura e divertimento.  
Eventi vari a Roma

[Iscriviti al gruppo](#)

Discussioni 0

Foto 55

video 12

Eventi 0

Iscritti al gruppo 39

Mi Piace 1

Notte Oscura Conversation Piece | Part VIII



Stefania Petrelli

[Condividi](#)

Mercoledì, 22 Febbraio 2023 19:59

Domenica 26 febbraio 2023 alle ore 16.00, nell'ambito della mostra Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, a cura di Marcello Smarrelli, torna alla [Fondazione Memmo](#) il laboratorio didattico creativo, dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, a cura di Informadarte.



Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_camp1@yahoo.com](mailto:f_camp1@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione Notte Oscura - Conversation Piece | Part VIII aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel



VIVIROMA.IT

Perché Vivi Roma

ViviRoma è il giornale per divertirsi a Roma. Cinema, Musica, Teatro, Mostre, Spettacoli, vivi Roma! Gli...

[Le recensioni Cosa fare a Roma](#)  
[Vivi NFT](#)

[Recensioni](#)

=&gt; Noi ti portiamo agli spettacoli

=&gt; Tu ci racconti le tue emozioni

## MEMBRI



Stefania Petrelli

2309 1 4096



Riccardo Antinori

1472 1 5878



Redazione

693 0 1253



Ilaria Pisciotanni

361 1 2017



Claudio Boglione

197 1 2661



Teresa Peccerillo

185 1 1444



Aurora Pallotti

165 0 439



Alessandro Murzi

113 0 602



Raffaella Madame

109 0 4882



Ielio Antonio

103 0 700

2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia Notte oscura dell'anima di Giovanni della Croce.

[Vedi la mia pagina Stefania Petrelli](#)

Mercoledì, 22 Febbraio 2023 19:59

CONDIVIDI ARTICOLO

## EVENTI

FEB

03

**Giorgio Bisanti.**

**Viaggio dell'artista  
nella Polizia di  
Stato**

Roma

1 partecipanti

FEB

10

**Giorgio Bisanti.**

**Viaggio dell'artista  
nella Polizia di  
Stato**

Roma

1 partecipanti

FEB

14

**Tutti parlano di**

**Jamie**

Teatro Brancaccio

2 partecipanti

FEB

16

**Ambiente, al**

**Ministero**

**dell'Agricoltura la  
presentazione  
dell'Atlante dei  
boschi di Mauro  
Agnoletti: l'identità  
del Paese in 58  
sfumature di verde**

Roma

1 partecipanti

FEB

17

**Giorgio Bisanti.**

**Viaggio dell'artista  
nella Polizia di  
Stato**

Roma

1 partecipanti

[Mostra Tutti gli Eventi](#)

## CHI C'È



## Laboratorio Didattico a cura dell'associazione Informadarte

*Nell'ambito della mostra Notte Oscura Conversation Piece - Part VIII*

Salva



Domenica 26 febbraio 2023 alle ore 16.00, nell'ambito della mostra Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, a cura di Marcello Smarrelli, torna alla Fondazione Memmo il laboratorio didattico creativo, dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, a cura di Informadarte.

Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_campoli@yahoo.com](mailto:f_campoli@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione Notte Oscura - Conversation Piece | Part VIII aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia Notte oscura dell'anima di Giovanni della Croce.

LABORATORIO DIDATTICO (bambini 5-11 anni):

Domenica 26 febbraio 2023, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail [f\\_campli@yahoo.com](mailto:f_campli@yahoo.com)

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

## INFORMAZIONI

Mostra: Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 - 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

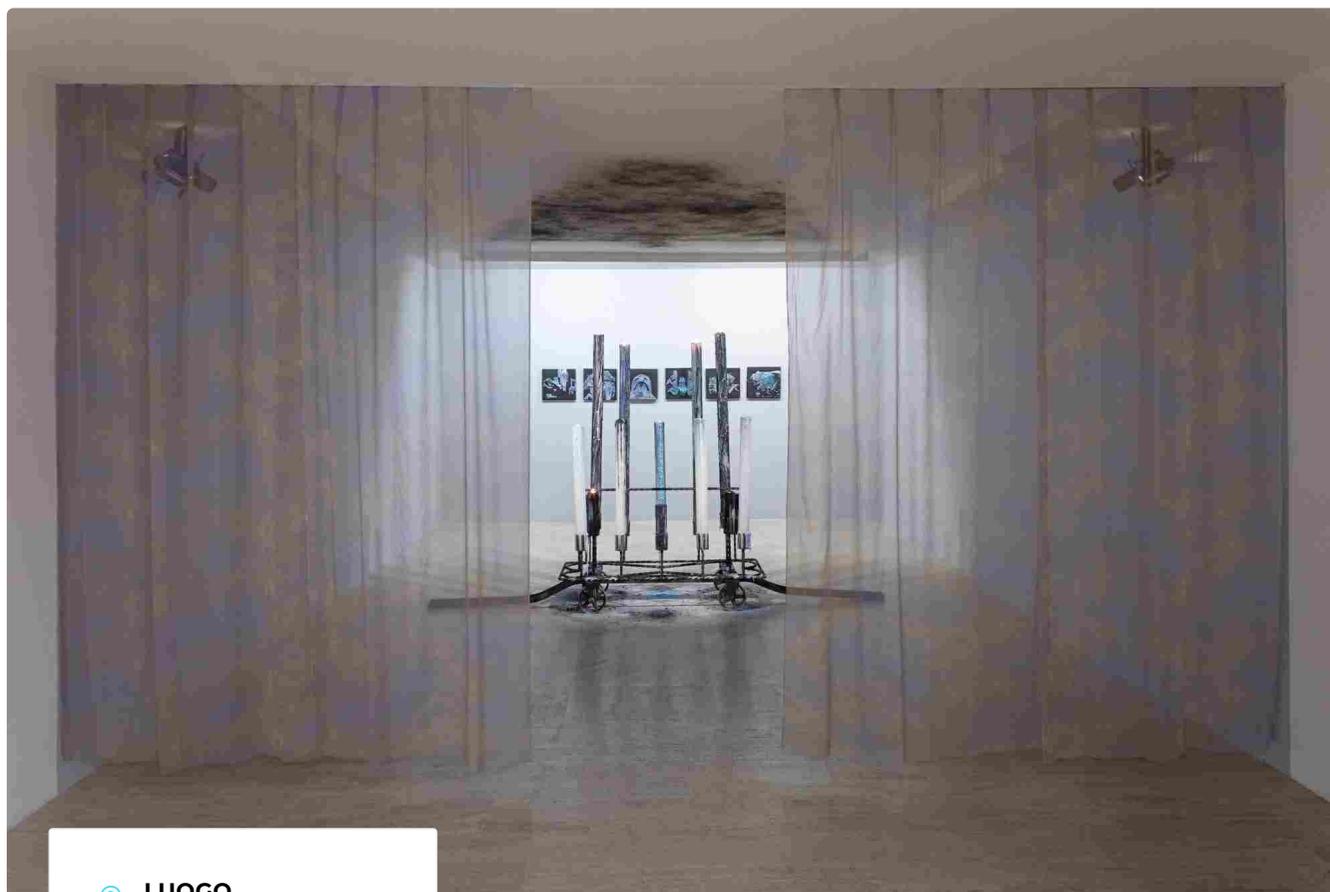
Ingresso libero

Informazioni:

Benedetta Rivelli: +39 06 68136598

[info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it)

[www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)


**LUOGO**

Fondazione  
Memmo

via Fontanella Borghese  
56/b, 00186 Roma

**DATA**    
 **ORA**    
 **ETICHETTE**  
 Feb 26 2023     16:00 - 17:00

## Notte Oscura | Conversation Piece | Part VIII – LABORATORIO DIDATTICO

omenica 26 febbraio 2023 alle ore 16.00, nell'ambito della mostra Notte Oscura, l'ottava edizione di Conversation Piece, a cura di Marcello Smarrelli, torna alla **Fondazione Memmo** il laboratorio didattico creativo, dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, a cura di Informadarte.

Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle

esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_camppli@yahoo.com](mailto:f_camppli@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione Notte Oscura – Conversation Piece | Part VIII aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia Notte oscura dell'anima di Giovanni della Croce. Roma, febbraio 2023

LABORATORIO DIDATTICO (bambini 5-11 anni):

Domenica 26 febbraio 2023, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail [f\\_camppli@yahoo.com](mailto:f_camppli@yahoo.com)

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

INFORMAZIONI

Mostra: Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: [Fondazione Memmo](#), via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2022 – 26 marzo 2023

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso). Chiuso per festività natalizie nei giorni 23, 24, 25, 26, 31 dicembre 2022 e nei giorni 1°, 2, 3, 6 gennaio 2023

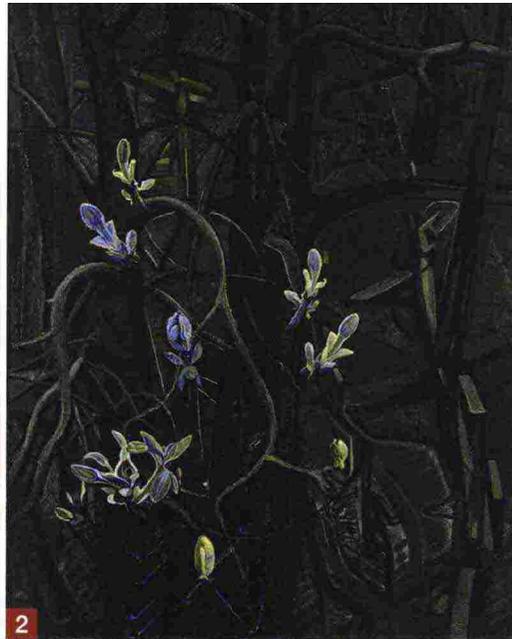
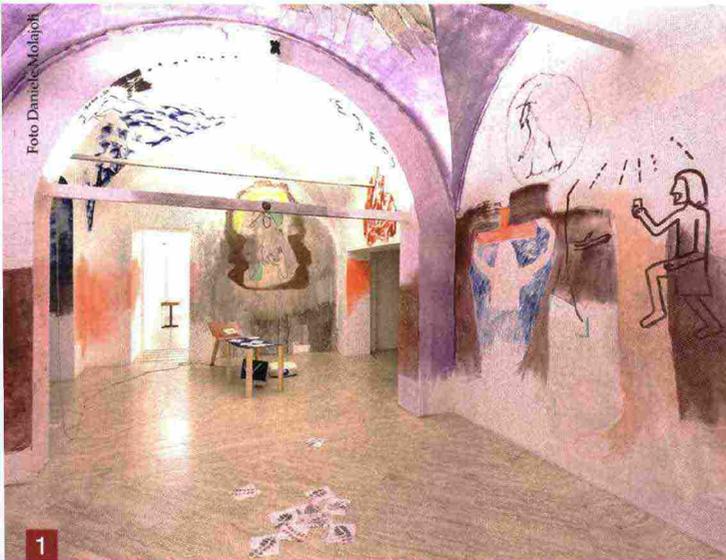
Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it) | [www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

#### CONDIVIDI QUESTO EVENTO



## LE MOSTRE in Italia ROMA



# La Notte oscura della creatività

Tenebre ed estasi con Manetas, Curnier Jardin e Victor Man

DI LUDOVICO PRATESI

**P**er il grande mistico spagnolo San Giovanni della Croce (1542-1591) la notte rappresenta il momento dell'estasi, necessaria all'anima per raggiungere la divinità. Una condizione particolare che ha ispirato l'ottavo episodio del ciclo *Conversation piece*, *La notte oscura*, curato da Marcello Smarrelli alla **Fondazione Memmo**. La mostra riunisce le opere dedicate alla notte intesa come momento creativo di tre artisti delle ultime generazioni: Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

**ONIRICO.** All'ingresso della **Fondazione Memmo**, l'opera *#ManetasFloatingStudio* di Miltos Manetas (Atene, 1964) ha trasformato lo spazio in una sorta di "caverna digitale", con le pareti dipinte con pigmenti di colore fissati attraverso colate di sapone liquido,

dove campeggiano immagini prodotte da DALL-E, il suo assistente digitale, e legate a maninthedark.com (2004), sito web dove un umanoide fluttua nelle tenebre. La notte di Manetas è un territorio ambiguo, in bilico tra dimensione reale e virtuale: una perfetta introduzione

**1** Miltos Manetas, *#ManetasFloatingStudio*, 2022, dipinto su muro. **2** Victor Man, *Illuminated week*, 2020, olio su tela. **3** Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut*, 2022, ceramica.

alla sala dell'artista francese Pauline Curnier Jardin (1980), giocata sul dialogo tra la scultura *Durata di cera* (*Was man aus Liebe tut*)/*La notte del 17 novembre* (2022) e *Was man aus Liebe tut* (2022), una serie di sei bassorilievi in ceramica dedicati alle *Trümmerfrauen*, le donne che scavavano sotto le macerie dopo i bombardamenti bellici. Atmosfere lunari e oniriche sono presenti nei

dipinti del rumeno Victor Man (1974) legati a un immaginario che sembra ispirato da un decadentismo carico di simboli neri e misteriosi, tra incubi e visioni, copertine di testi satanici, piante malate e figure ibride e grottesche. ■

© Riproduzione riservata

**NOTTE OSCURA.** Roma, **Fondazione Memmo** (tel. 06-68136598). Fino al 23 marzo.

*“Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome*  
06.03.2023

READING TIME 4'

SHARE



Pauline Curnier Jardin, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, *Durata di cera (Was man aus Liebe tut)*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut 2*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



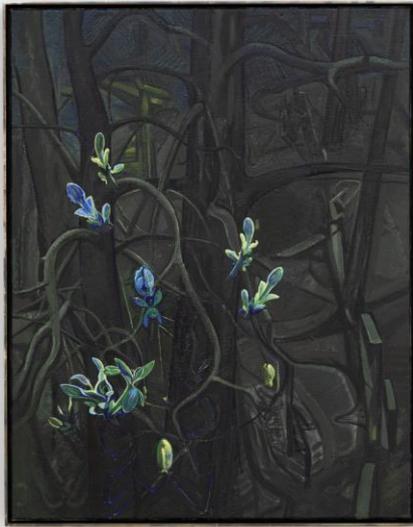
Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut 5*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut 3*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



Pauline Curnier Jardin, *Was man aus Liebe tut*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist, Ellen de Bruijne Projects, Amsterdam and ChertLüdde, Berlin. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Illuminated Week*, 2020, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Illuminated Week*, 2020, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *A lelkek temetője, der Friedhof der Seelen*, 2019, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Untitled (Adieu à Satan)*, 2020, "Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII" at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Giovanni

della Croce, *Opere spirituali del beato padre F. Giovanni della Croce nelle quali s'insegna la vera strada, che conduce l'anima alla perfetta e soave unione con Dio. Con un breve sommario della vita dell'autore e alcuni discorsi del P.F. Diego di Gesù, 1707, "Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII"* at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Biblioteca Oliveriana Library, Pesaro. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *"Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII"* at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Flowering Ego*, 2017, "Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII" at Fondazione Memmo, Rome, 2022.  
Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Untitled, From the series Luminary Petals on a Wet, Black Bough*, 2015-2016, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Untitled (After Michelangelo)*, From the series *Luminary Petals on a Wet, Black Bough*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man, *Hand and foot after I. Andreescu*, 2019, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli



Victor Man,

“Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Photo: Daniele Molajoli



Miltos

Manetas, *#ManetasFloatingStudio*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist and Valentina Bonomo, Rome. Photo: Daniele Molajoli



Miltos

Manetas, *#ManetasFloatingStudio*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist and Valentina Bonomo, Rome. Photo: Daniele Molajoli



Miltos

Manetas, *#ManetasFloatingStudio*, 2022, “Notte Oscura\_Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist and Valentina Bonomo, Rome. Photo: Daniele Molajoli



Miltos

Manetas, #ManetasFloatingStudio, 2022, “Notte Oscura\_ Conversation Piece | Part VIII” at Fondazione Memmo, Rome, 2022. Courtesy: the artist and Valentina Bonomo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

#### ADVERTISING

“Notte Oscura,” the title of the eighth edition of “Conversation Piece,” is taken from the writings of Saint John of the Cross (Juan de Yepes Álvarez 1542-1591) a saint, mystic and doctor of the Church, who is considered as one of the most important Spanish poets. The poem *Dark Night of the Soul*, written when Álvarez was close to death during a period of imprisonment, deals with his personal experience of nocturnal ecstasy, in which darkness is a metaphor for the adversities and obstacles encountered while attempting to break one’s bonds with the world of the senses, so as to reach the light.

The metaphor of night is perfectly suited to Rome and its centuries of history. Rome is a city of light and splendour, eternally reverberating in the majestic beauty of its monumental buildings and the treasures inside them, but she is also a city of catacombs, cryptoporticus and ruins, which have a dark and secret resonance. This ambivalent nature of the Eternal City is reflected in her artworks, for example by the contrast between the baroque light-flooded paintings of the Carraccis and the images emerging from darkness created by Caravaggio.

The alternation between light and shadow is often used to describe the contrast between good and evil, true and false, knowledge and ignorance. However, as John of the Cross teaches, darkness and night can also be

considered as a moment of waiting and of deep thought; a time of seductive and complex ambiguities, which is a crucial phase on the journey towards knowledge and revelation.

Through the works of the artists, the exhibition aims to present different ways of conceiving the night. It invites us to reflect upon the idea of darkness as a source of inspiration and creativity, and as a necessary counterpart to the light. Thus, the phenomenon of darkness can help us to better understand and experience the “nocturnal fires” that ravage our contemporary world: the wars, pandemics and profound divergences that tend to undermine civil coexistence, as well as our relationship to other people and the environment, and our ability to struggle towards the light of a better life.

Also on display there is a rare 1707 edition of the Italian translation of Saint John of the Cross’s writings, on loan from the Biblioteca Oliveriana library in Pesaro in the Marche region of Italy.

“Conversation Piece” is motivated by the desire of the Fondazione Memmo to constantly monitor the Roman contemporary art scene, particularly the activities of the foreign academies and cultural institutes that are present in this city, where new generations of artists from all over the world traditionally complete the process of their education and training. The Fondazione Memmo intends to act as an amplifier for the activities of these institutions, as well as for the works of artists who decide to transfer their studios to Rome or spend periods of residence there.

The exhibition cycle takes its name from the celebrated 1974 film by Luchino Visconti *Gruppo di famiglia* in un interno, distributed in English-speaking countries as *Conversation Piece*, (which is also set in Rome). This title is intended as a metaphor for the encounter between different generations and for the dialectical relationship between ancient and modern, but the expression also refers to a popular 17th and 18th century genre of painting characterized by family groups of people in conversation with each other in domestic settings. In this sense the exhibition, in addition to representing an opportunity for engaging in a dialogue with several Roman institutions, is also a valuable space for encounters between different artistic

personalities, so that they can bring together their diverse energies, know-how, approaches and methods within a single exhibition event.

Pauline Curnier Jardin (fellow at the French Academy in Rome-Villa Medici in 2020), Victor Man and Miltos Manetas (both of whom are artists who have considered Rome as one of their cities of reference for many years now) are the artists who have been invited to show their works in this eighth edition of the “Conversation Piece” exhibition cycle.

at [Fondazione Memmo, Rome](#)

until March 26, 2023

da venerdì 24 a domenica 26 marzo 2023

[Fondazione Memmo](#) Roma

## Notte Oscura, ottava edizione di Conversation Piece

ARTE E FOTOGRAFIA  
EVENTI PER BAMBINI



Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 marzo 2023 sono gli ultimi giorni per visitare alla Fondazione Memmo a Roma la mostra Notte Oscura, ottava edizione di Conversation Piece, a cura di Marcello Smarrelli.

Domenica 26 marzo 2023 alle ore 16.00, si terrà anche il secondo e ultimo appuntamento con il laboratorio didattico creativo, dedicato ai bambini dai 5 agli 11 anni, a cura di Informadarte. Le attività laboratoriali intendono avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea: i bambini avranno la possibilità di creare, presso la sede della mostra, le proprie "opere" provando a riprodurre quelle esposte di Pauline Curnier Jardin, Victor Man e Miltos Manetas.

Per partecipare è necessario prenotarsi alla mail [f\\_campoli@yahoo.com](mailto:f_campoli@yahoo.com). Costo: 10 euro a bambino. Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus, che dal 1995 organizza giochi e intrattenimento nei reparti pediatrici degli ospedali.

L'esposizione Conversation Piece | Part VIII – Notte Oscura aperta al pubblico dal 13 dicembre 2022 al 26 marzo 2023, vede quest'anno protagonisti Pauline Curnier Jardin (borsista

all'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici nel 2020), Victor Man e Miltos Manetas (artisti che da anni hanno eletto Roma come una delle loro città di riferimento) che indagano il rapporto tra la luce e l'ombra, il manifesto e l'oscurità, ispirandosi liberamente alla celebre poesia Notte oscura dell'anima di Giovanni della Croce.

**da venerdì 24 a domenica 26 marzo 2023**

**Roma (Roma)**

**Fondazione Memmo**

**Via della Fontanella di Borghese, 56/b, 00186 Roma RM**

**ore 16:30**

**ingresso a pagamento**

**10 euro**



## Palazzo Ruspoli «Conversation Piece», platea di esperti al finissage

Liberalmente ispirata alla poesia «Notte oscura dell'anima» di Giovanni della Croce, la mostra del ciclo «Conversation Piece» ha chiuso i battenti a Palazzo Ruspoli radunando per il finissage un parterre di addetti ai lavori tornati tre mesi dopo negli spazi, alla presenza di 2 dei 3 artisti protagonisti dell'esposizione: Miltos Manetas e Victor Man (il tris si completa con Pauline Curnir Jardin, borsista all'Accademia di Francia). Dopo il laboratorio didattico per i più piccoli (il ricavato

è stato devoluto alla Fondazione Theodora onlus), la direttrice della **Fondazione Memmo**, Anna d'Amelio Carbone, ha accolto con i curatori Marcello Smarrelli e Saverio Verini, tra gli altri, l'artista Daniele Puppi, lo stilista Fabio Quaranta, i curatori Alberto D'Ambruoso e Ludovico Pratesi, l'avvocato Massimo Sterpi, la gallerista Valentina Bonomo e Marco Bassan di Spazio Taverna.

**Roberta Petronio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Smarrelli e D'Ambruoso



# **PASSAGGI TV E RADIO**

RADIO ROMA CAPITALE

24/12/2023, ore 12.35

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

RADIO CLASSICA – Radio Cultura

27/12/2023

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

RAINEWS – TuttiFrutti

27/01/2023

Lanci di presentazione dalla mostra

<https://www.rainews.it/rubriche/tuttifrutti/video/2023/01/tuttifrutti-del-27012023-8dba831b-1903-47e7-9448-04b9bd484daa.html>

RAI3 – TgR Lazio

04/02/2023, ore 14.00

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/video/2023/02/TGR-Lazio-del-04022023-ore-1400-30ecd057-24b1-409b-98c4-4105ab2e6a69.html> dal min 18.35

**Ufficio stampa Maria Bonmassar**